



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
ESERCIZIO 2021**

INDICE

CAPITOLO 1 - IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO	3
Scenario Macroeconomico Di Riferimento	4
Mercati Finanziari E Valutari	5
Il Sistema Bancario Italiano	7
L'andamento Del Credito Cooperativo Nell'industria Bancaria	7
Scenario Economico Provincia Di Trento	11
Iniziative Volte Al Conseguimento Degli Scopi Statutari E Sviluppo Dell'idea Cooperativa	14
CAPITOLO 2 -FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	16
CAPITOLO 3 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA	22
Indicatori Di Performance Della Banca	23
Risultati Economici	24
Conto Economico Riclassificato	24
Al Fine Di Fornire Una Migliore Rappresentazione Gestionale Dei Risultati, Vengono Riportati I Dati Economici Riclassificati, Che Differiscono Dagli Schemi Di Banca D'italia. Si Rimanda Ai Paragrafi Successivi, Per I Commenti Relativi Alla Composizione E Alle Dinamiche Delle Varie Voci.	24
Aggregati Patrimoniali	28
Stato Patrimoniale Riclassificato	28
Al Fine Di Fornire Una Migliore Rappresentazione Gestionale Dei Risultati, Vengono Riportati I Dati Patrimoniali Riclassificati, Che Differiscono Dagli Schemi Di Banca D'italia. Si Rimanda Ai Paragrafi Successivi, Per I Commenti Relativi Alle Dinamiche Delle Varie Voci.	28
Fondi Propri E Adeguatezza Patrimoniale	36
CAPITOLO 4 - LA STRUTTURA OPERATIVA	40
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	41
REVISIONE DEI PROCESSI DI LAVORO E ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA	43
INFORMATION TECHNOLOGY	43
STRUTTURE TECNICHE E IMMOBILI	44
LA RETE TERRITORIALE	45
LE RISORSE UMANE	45
CAPITOLO 5 - IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	50
Organi Aziendali E Revisione Legale Dei Conti	51
Funzioni E Strutture Di Controllo	52
Funzione Internal Audit	53
Funzione Compliance	54
Funzione Risk Management	54
Funzione Antiriciclaggio	56
Controlli Di Linea	56
Informazioni Sulla Continuità Aziendale, Sui Rischi Finanziari, Sulle Verifiche Per Riduzione Di Valore Delle Attività E Sulle Incertezze Nell'utilizzo Di Stime	57
CAPITOLO 6 - ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	58
Informazioni Sulle Ragioni Delle Determinazioni Assunte Con Riguardo All'ammissione Dei Nuovi Soci Ai Sensi Dell'art. 2528 Del Codice Civile	59
Informazioni Sui Soci	59
Indicatore Relativo Al Rendimento Delle Attività	60
Adesione Gruppo Iva	60
Attività Di Ricerca E Sviluppo	60
Azioni Proprie	63
Rapporti Con Parti Correlate	63
CAPITOLO 7- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	64
CAPITOLO 8 - PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	66
CAPITOLO 9 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	69
CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	71

Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il

principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

L' organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

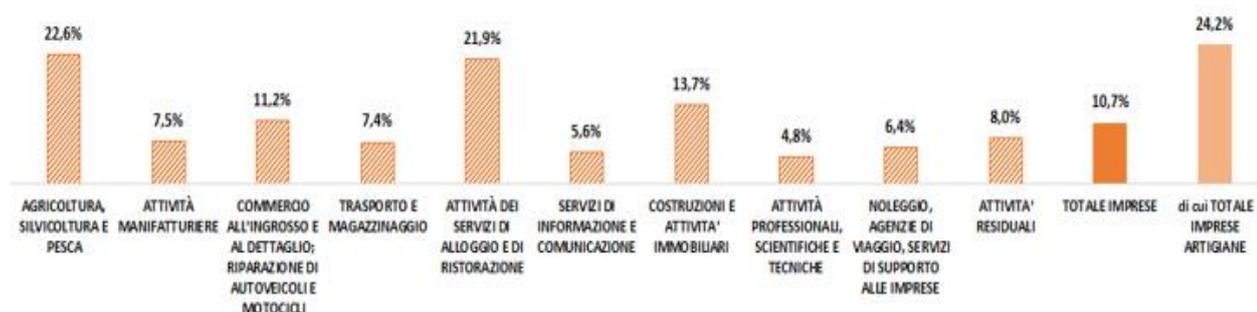
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

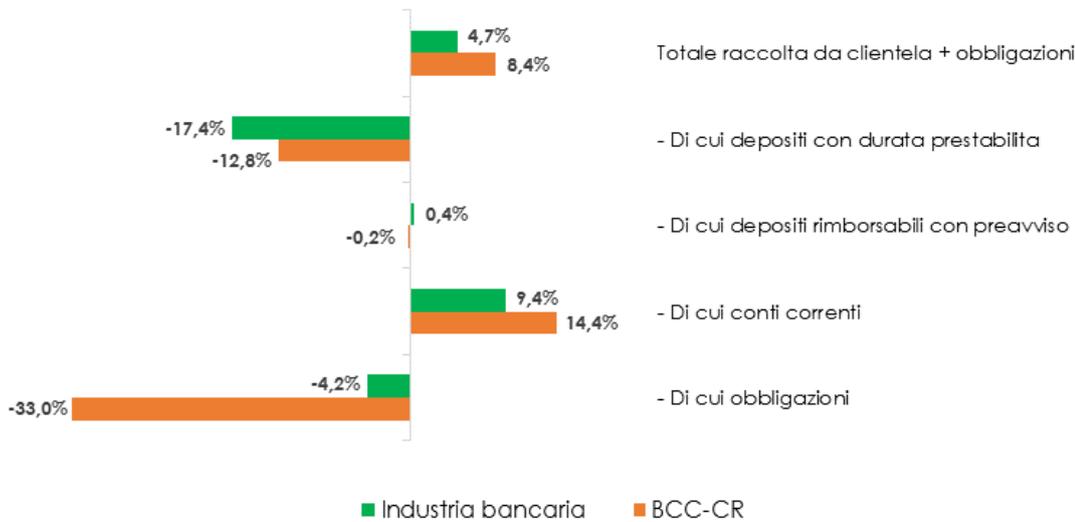
A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela

Fonte: Federcasse



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

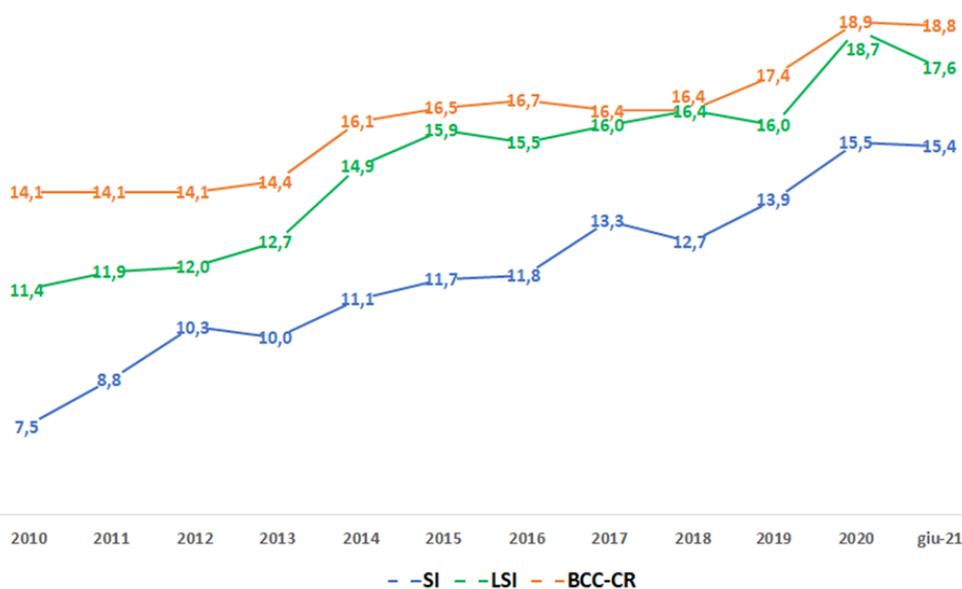
Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana

Fonte: Federcasse



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

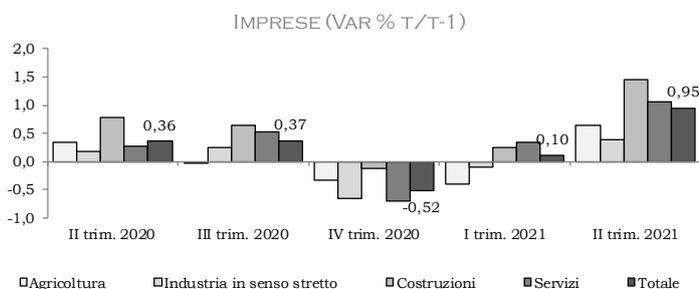
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

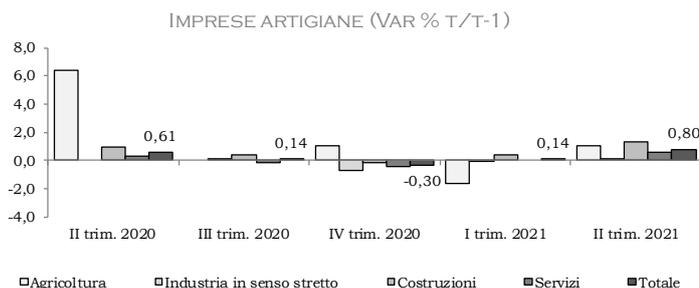
Scenario economico Provincia di Trento

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).

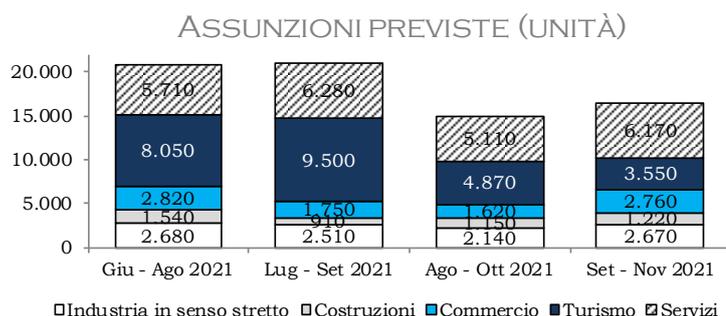


Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.



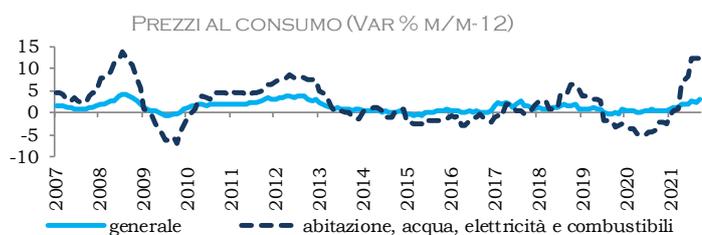
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

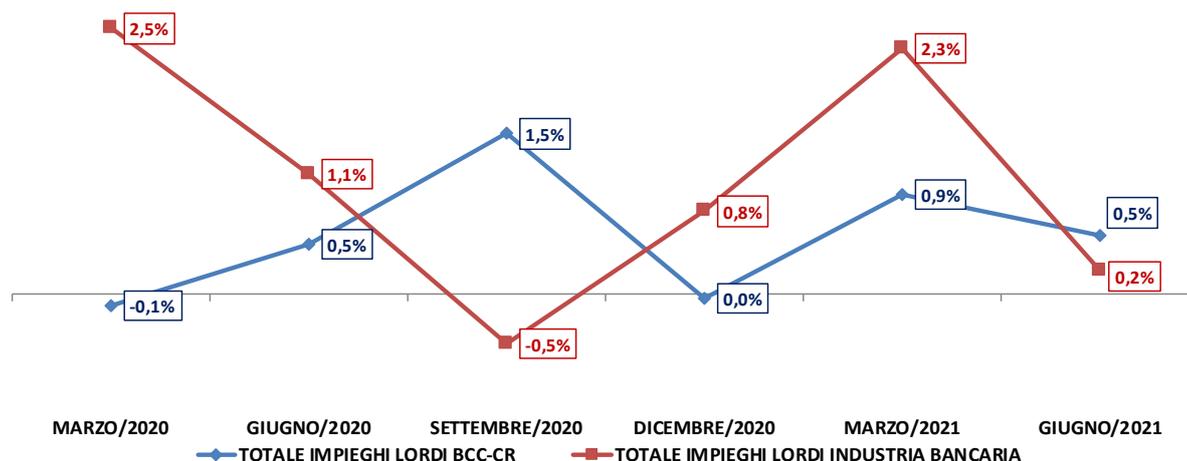
Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di Euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di Euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di Euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di Euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

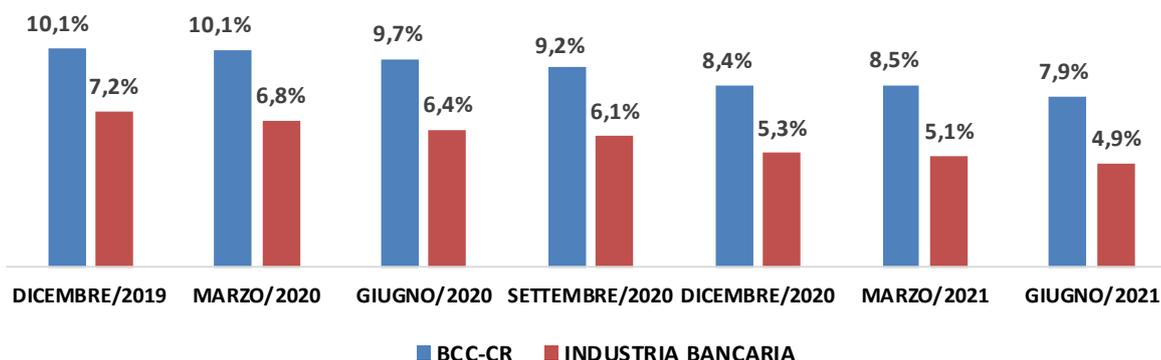
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di Euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto: la Cassa Rurale "si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali, ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera."

A tal fine si precisa che:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità, in particolare dei soci, attraverso l'applicazione di condizioni in linea con quelle migliori offerte dal mercato;
- il miglioramento delle condizioni economiche e culturali delle comunità è stato perseguito attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie

- è stato mantenuto, nonostante il protrarsi dell'emergenza sanitaria e la ridotta attività, il sostegno tramite beneficenze e sponsorizzazioni alle diverse forme aggregative e istituzioni locali;
- è stata incentivata l'organizzazione di attività sul territorio che potessero contribuire all'accrescimento culturale, sociale ed economico della nostra comunità.

Sono proseguiti, inoltre, gli accordi di collaborazione e le iniziative che hanno registrato sempre forte interesse, in particolare:

- la collaborazione con ACLI trentine per i servizi di patronato e assistenza fiscale. La Cassa Rurale ha rinnovato a tutti i soci il contributo di 10 euro aggiuntivo rispetto alla tariffa agevolata concordata per i clienti (di 5 euro);
- l'attenzione verso il segmento giovani con prodotti dedicati e l'accredito di 75 euro nel caso di apertura del conto corrente per neo-maggiorenni;
- la collaborazione per la sottoscrizione agevolata di abbonamenti al quotidiano L'Adige con un prezzo vantaggioso per i soci;
- il concorso "Premio allo Studio", che ha visto la premiazione degli studenti di scuola superiore e università che hanno raggiunto brillanti risultati.

Per quanto riguarda quest'ultima iniziativa, è opportuno evidenziare che la difficile situazione sanitaria ha impedito anche quest'anno di organizzare un evento in presenza, ma nonostante questo, la Cassa Rurale non ha voluto far mancare ai 51 studenti e studentesse (32 laureati e 19 diplomati) premiati un momento di riconoscimento e gratificazione.

La premiazione si è quindi svolta su due serate in streaming dove i ragazzi hanno avuto l'occasione di presentarsi e condividere sogni, progetti, aspirazioni.

La nostra Cassa ha poi promosso il concorso "Scenario Campus" in cui sono state premiate due giovani socie a cui è stata erogata una borsa di studio di 747 euro a totale copertura dei costi del campus. Le vincitrici infatti hanno trascorso tre giornate formative sul Lago di Garda insieme ai ragazzi e alle ragazze selezionati dalle altre Casse Rurali che hanno aderito al progetto. "Scenario campus" è un'esperienza pensata per fornire ai più giovani gli strumenti per leggere il presente e immaginare il proprio futuro.

L'organizzazione di questi due eventi nasce dalla convinzione che dare spazio ai giovani, creando le condizioni per favorire la loro crescita umana e professionale, sia la base per costruire una generazione di cittadini attivi e partecipi alle scelte della comunità.

Altro fatto di rilievo sociale è la partnership con Circolo ACLI di Mezzolombardo (capo progetto), Circolo ACLI di Mezzocorona, Circolo ACLI di San Michele all'Adige, Comunità Rotaliana e Königsberg e diverse associazioni ed enti del terzo settore per il progetto RI-COSTRUIRE COMUNITA'. Si tratta di una prospettiva ed uno spazio di interazione attraverso cui si propone di lavorare insieme per agevolare la ricostruzione di quelle relazioni e di quel contesto di comunità, che sono la base del nostro benessere personale e sociale, e che quindi sono patrimonio di tutti.

Vicinanza al territorio è stata realizzata anche attraverso buone pratiche di rispetto del risparmio energetico con l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2.

Nel rispetto dell'ambiente sono inoltre confermate le azioni di invito alla clientela all'utilizzo dei canali informativi per la trasmissione dei documenti e l'acquisto di carta certificata FSC.

Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

PIANO STRATEGICO

Gli obiettivi di breve periodo e le risorse economiche necessarie per il loro raggiungimento, sono definiti nel documento di budget. Il budget 2021, analogamente a quello dell'anno precedente, è stato elaborato sulla scorta delle indicazioni date dalla Capogruppo, declinate sia come obiettivi territoriali sia anche come obiettivi individuali, che tengono conto della specificità del singolo istituto. A luglio 2021 è stato predisposto il Piano Strategico della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo, che contribuirà alla realizzazione del Piano Strategico di Gruppo.

Gli obiettivi principali possono essere così sintetizzati:

- incremento del margine relativo all'attività caratteristica da ottenere soprattutto attraverso un aumento del volume di quei servizi che possono originare commissioni;
- il miglioramento della redditività e dell'efficacia tramite un ulteriore contenimento dei costi e un efficientamento dei servizi;
- il miglioramento della digitalizzazione della clientela tramite il ricorso alle tecnologie messe a disposizione dal Gruppo;
- l'intensificazione dell'attività di consulenza attraverso una rete di operatori preparati, orari ampliati, ricevimenti su appuntamento e una nuova organizzazione che consentirà di prestare a Soci e Clienti una attenzione migliore;
- il raggiungimento degli obiettivi pianificati nel Budget, concordati con la Capogruppo e approvati dal Consiglio;
- l'ulteriore riduzione del credito deteriorato.

Il consuntivo 2021, confrontato con gli obiettivi di budget, ci consegna una situazione economica e patrimoniale in linea rispetto alle attese. L'andamento della raccolta, sia diretta che indiretta, è stato superiore rispetto alle aspettative specialmente per la prima. Anche gli impieghi sono risultati maggiori a quanto previsto, nonostante la contrazione dei crediti deteriorati.

La forbice creditizia fra tassi attivi e passivi ha avuto una riduzione inferiore rispetto agli obiettivi di budget. La remunerazione degli impieghi, nonostante la forte pressione concorrenziale, è risultata maggiore rispetto alle aspettative, mentre il costo della raccolta è in linea con il budget.

Le commissioni nette e i costi operativi non hanno registrato scostamenti di rilievo, ad eccezione dell'aumento commissioni derivanti da sistemi di pagamento elettronici. Il miglior risultato reddituale derivante alla gestione caratteristica, in particolare per quanto concerne la tesoreria aziendale, i minori costi e le minori imposte, nonostante la voce 130 del conto economico abbia registrato una rettifica superiore alle aspettative, hanno portato ad un risultato netto superiore alle attese.

Molto positiva la situazione della liquidità, con ampi margini di tesoreria e di attività facilmente smobilizzabili.

Per quanto riguarda il contesto del mercato bancario locale si conferma anche nel 2021 un aumento del livello di concorrenza, talvolta molto aggressiva, in particolare sul segmento retail dei finanziamenti immobiliari residenziali, ma anche nel settore corporate.

Nonostante lo scenario sopra descritto, la Banca ha saputo rispondere alle attese dei propri risparmiatori e prenditori di credito. Sono state riscontrate le richieste di credito pervenute dalle imprese e dalle famiglie attraverso un'attenta valutazione del merito creditizio. La Cassa Rurale Rotaliana e Giovo ha avuto un ruolo centrale nel sostegno all'economia locale e reale, continuando a sostenere le imprese e le famiglie, ed avendo cura del benessere dei territori di competenza.

ATTIVITA' ISPETTIVE

- Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza: il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".
- Ispezione di Banca d'Italia a verifica delle apparecchiature di gestione contante: in data 20 luglio 2021 è avvenuta la verifica ispettiva da parte dei funzionari della filiale di Trento della Banca d'Italia. L'esito è stato sostanzialmente positivo.

DECLINAZIONE LOCALE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE NAZIONALE

La Cassa Rurale, dopo il secondo flight della campagna di comunicazione nazionale sui diversi media avvenuto durante la primavera 2021, ha condiviso con la struttura interna le iniziative di comunicazione a marchio Casse Rurali Trentine presentate dalla Capogruppo, nonché allineato tutti i propri canali digitali e la cartellonistica all'interno delle proprie strutture.

ADOZIONE DEL CODICE ETICO

L'avvio operativo del Gruppo aveva posto il tema dell'armonizzazione dei Codici etici preesistenti, e dell'adeguamento all'articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo, in modo tale che ciascuna Società del Gruppo vi si potesse riconoscere.

Le premesse per l'aggiornamento del Codice sono state quindi le seguenti:

- armonizzazione dei contenuti valoriali e aggiornamento al nuovo contesto;
- uniformità del Codice, in ragione dei contenuti sopra citati che riguardano tutte le Società del Gruppo;
- maggiore efficienza negli aggiornamenti futuri;
- esigenza di assicurarne la coerenza costante con gli altri documenti di governo, il Modello Organizzativo 231 con le "Linee guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo" e le altre policy valoriali già adottate.
- presenza, vista la funzione anche regolatoria rivestita dal Codice stesso, di richiami e rimandi alle policy specifiche in vigore, ai regolamenti disciplinari e alle normative / regolamentazioni esterne.

I valori e i principi contenuti integrano le regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni che le Società del Gruppo abbiano emanato o emaneranno internamente.

Mediante il Codice il Gruppo esplicita i propri valori e principi e orienta, in coerenza con gli stessi, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione ai rischi propri dell'attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance nonché a rafforzare la reputazione.

In esso si trovano inoltre i richiami alla composizione del Gruppo, agli Statuti, ai principi cooperativi e alla sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice Etico a maggio 2022.

BILANCIO DNF e POLICY SOSTENIBILITA'

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Cassa Centrale contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto dalle stesse. Nell'ottica di favorire il reciproco scambio di informazioni all'interno del Gruppo in materia, Cassa Centrale nel 2021 ha predisposto, in collaborazione con EURICSE, un questionario di rilevazione delle diverse iniziative attivate dalle banche e società del Gruppo in ambito sociale e ambientale.

Ad integrazione delle Politiche di gestione già adottate nel 2019 (Policy ambientale, anticorruzione, sulla diversità, sui diritti umani), ad inizio 2021 il Cda della Banca ha recepito la Policy di Gruppo sull'intermediazione di Armamenti, che definisce alcune linee guida sulle tipologie di controparti, sulle tipologie di operazioni e sui Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali ed operazioni nel settore degli armamenti.

L'adozione del suddetto documento rappresenta un ulteriore rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in ambito non finanziario.

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;

- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione).

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 120 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 3.602 euro, è stata versata per 2.325 euro in data 30 giugno 2021 e per 1.277 euro in data 21 luglio 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 19 mila Euro del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 18 mila Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 116 mila euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva).

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

FIRMA DEL PROTOCOLLO DI FUSIONE CON LA CASSA RURALE VALLE DI NON

Il 17 agosto 2021, dopo un approfondito confronto con la Cassa Rurale Valle di Non, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e sottoscritto un protocollo d'intesa, allo scopo di verificare la possibile realizzazione di un nuovo progetto industriale unitario.

Il Consiglio di Amministrazione è convinto che questo importante progetto industriale consentirà di rafforzare e consolidare la capacità di fornire risposte e sostegno alle nostre comunità, in coerenza con i principi ispiratori del nostro movimento cooperativo locale.

L'obiettivo fondante del progetto di aggregazione è quello di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento nella convinzione che le condizioni strutturali - del settore, in generale, e del Movimento del Credito Cooperativo in particolare - impongano di rivedere il modello di business in essere, anche alla luce dell'assetto del Gruppo Bancario Cooperativo.

La nuova realtà bancaria che nascerà con la fusione vedrà un ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale, sarà in grado di operare nel mercato di riferimento con una migliore efficienza ed efficacia gestionale grazie al rafforzamento organizzativo e continuerà ad ispirarsi ai valori della cooperazione ed ai principi sanciti nello Statuto.

Di seguito si riportano alcuni benefici strategici, organizzativi e commerciali che la fusione consentirà di raggiungere:

- perseguire più efficacemente la mission di una Cooperativa di Credito sancita dai principi e valori che ne ispirano l'agire, contenuti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nello Statuto Sociale;
- unire i territori, in un'ottica di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento;
- affrontare in maniera più adeguata le grandi sfide che connotano l'attuale contesto di riferimento, quali il persistere della crisi pandemica da Covid-19 e i profondi suoi impatti sul quadro macroeconomico, l'incertezza degli operatori, gli effetti sulla redditività delle manovre di politica monetaria della BCE, l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali;
- adempiere efficacemente e con competenza a tutti gli adempimenti imposti dalla normativa, sempre maggiori, complessi e stringenti;
- fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che, grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, potranno, con un rinnovato impianto organizzativo,

presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione;

- liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale anche attraverso una revisione progressiva del modello distributivo;
- ottenere economie, tipicamente di scala e di scopo, grazie all'integrazione di risorse e tecnologie, nonché mediante la condivisione di servizi e fornitori, che a regime potranno portare benefici;
- diversificare i settori economici verso i quali la Cassa Rurale si espone con la concessione di credito, diversificando ed ampliando la tipologia di aziende e imprese finanziate, con l'obiettivo di differenziare le esposizioni e limitare il rischio di concentrazione in settori produttivi specifici;
- garantire continuità del servizio offerto alle comunità di riferimento, consapevoli del ruolo importante che la Cassa Rurale, Banca locale, svolge nel sostegno e sviluppo economico e sociale del proprio territorio.

La soglia dimensionale raggiunta ed il nuovo assetto organizzativo, accompagnati dalla buona dotazione patrimoniale, permetteranno alla Banca di sostenere adeguatamente gli obiettivi di sviluppo commerciale dell'azienda e di realizzare un sempre maggiore presidio dei rischi.

L'operazione trova la sua realizzazione attraverso lo strumento della fusione per incorporazione e nasce dalla volontà aggregativa delle singole Cooperative di Credito che, consapevoli del medesimo tratto mutualistico, della complementarità delle rispettive realtà, nonché delle comuni peculiarità culturali, condividono di essere partner nella futura Banca. Tutti i portatori di interesse, Soci, Clienti, Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori mantengono la propria essenziale ed imprescindibile eguale dignità in un'ottica di continuità dei propri comuni valori.

Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value; differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

L'incremento del totale attivo e della raccolta diretta, superiore percentualmente a quello del patrimonio netto e degli impieghi, ha determinato un calo generalizzato degli indici di struttura rispetto al 2020.

L'incremento dell'utile ha impattato positivamente sul ROE e sul ROA, mentre il Cost to income ratio passa da 60,06% a 68,61%, a causa dell'incremento delle spese amministrative. Il rapporto margine di interesse / margine di intermediazione si mantiene stabile.

Le rettifiche di valore su sofferenze e crediti deteriorati, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, permangono su livelli elevati, superiori sia alla media nazionale, sia a quella delle banche di credito cooperativo.

Indicatori di performance

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	40,93 %	43,42 %	(5,73%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	69,79 %	69,73 %	0,09%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,28 %	9,86 %	(5,88%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,40 %	11,46 %	(0,51%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,30 %	14,14 %	(5,97%)
Impieghi netti/Depositi	58,66 %	62,27 %	(5,81%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,20 %	2,23 %	43,48%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,30 %	0,22 %	35,04%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	68,61 %	60,06 %	14,24%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,80 %	68,91 %	(0,16%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,09 %	0,08 %	12,15%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,63 %	2,51 %	(35,04%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	94,71 %	96,39 %	(1,74%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	78,09 %	67,45 %	15,77%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,53 %	0,38 %	39,80%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	209.215	222.301	(5,89%)
Spese del personale dipendente	84.772	76.337	11,05%

Risultati economici

Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, vengono riportati i dati economici riclassificati, che differiscono dagli schemi di Banca d'Italia. Si rimanda ai paragrafi successivi, per i commenti relativi alla composizione e alle dinamiche delle varie voci.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	8.925	8.885	40	0,45%
Commissioni nette	3.806	3.661	145	3,96%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	50	204	(153)	(75,30%)
Dividendi e proventi simili	190	144	47	32,54%
Proventi operativi netti	12.971	12.893	78	0,60%
Spese del personale	(5.498)	(4.428)	(1.070)	24,18%
Altre spese amministrative	(3.591)	(3.281)	(310)	9,44%
Ammortamenti operativi	(399)	(435)	36	(8,19%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.998)	(3.990)	1.992	(49,93%)
Oneri operativi	(11.486)	(12.134)	648	(5,34%)
Risultato della gestione operativa	1.485	760	726	95,53%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(153)	(373)	220	(58,96%)
Altri proventi (oneri) netti	741	773	(32)	(4,08%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(3)	3	(100,00%)
Risultato corrente lordo	2.073	1.156	917	79,29%
Imposte sul reddito	(405)	(9)	(396)	4519,70%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	1.668	1.148	521	45,37%

Margine di interesse

La misura della redditività dell'operatività caratteristica della Banca è data dal margine di interesse, che a fine 2021 è pari a 8,9 milioni di euro, in crescita di 40 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+0,45%).

Si registra un incremento dell'ammontare sia degli interessi attivi (+56 mila euro), sia di quelli passivi (+17 mila euro).

L'incremento degli interessi attivi è imputabile ad un miglioramento della redditività della tesoreria aziendale, in particolare per quanto riguarda i titoli di stato. Al netto della tesoreria aziendale, l'ammontare degli interessi attivi è inferiore rispetto al 2020, a causa dell'andamento negativo dei tassi degli impieghi, che hanno risentito in maniera importante dell'andamento del mercato, condizionato da un'elevata pressione concorrenziale e dalla contrazione dei crediti deteriorati.

L'ammontare degli interessi passivi, di poco superiore al 2020, è stato influenzato dall'incremento delle masse, in particolare dei Conti Correnti e dei Depositi a Vista.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	9.425	9.369	56	0,60%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.424	9.356	68	0,72%
Interessi passivi e oneri assimilati	(501)	(484)	(17)	3,41%
Margine di interesse	8.925	8.885	40	0,45%

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione passa da 12,89 a 12,97 milioni evidenziando un aumento di 78 mila euro (0,60%). Il margine d'interesse pesa sul margine di intermediazione per circa il 68,81% (il 68,91% nel 2020), mentre il contributo proveniente dalla componente commissionale, che mette in luce un risultato netto di euro 3,81 milioni (+145 mila euro, pari al 3,96% rispetto al 2020), è pari al 29,34% del margine di intermediazione (il 28,40% nel 2020).

L'aumento delle commissioni attive è da collegare in particolare ai servizi di pagamento e al comparto del servizio di gestione finanziaria e consulenza. Le restanti componenti del gettito commissionale attivo non evidenziano scostamenti di rilievo.

Si mette in evidenza il risultato netto della gestione di negoziazione che chiude con un valore positivo di euro 17 mila (+12 mila euro nel 2020). Il risultato è da ricondurre in parte alla valutazione dei derivati impliciti connessi all'erogazione di mutui con opzioni su tasso (floor), scorporati dallo strumento ospite ai sensi dei principi IAS e disposizioni della Banca d'Italia e al risultato positivo delle differenze di cambio.

Gli utili derivanti dalla cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie segna una perdita di mille euro, contro l'utile di 206 mila del 2020, mentre il risultato netto della variazione di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value, collegato alla valutazione al fair value delle attività finanziarie (finanziamenti) , è pari ad euro 32 mila (3 mila nel 2020).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	8.925	8.885	40	0,45%
Commissione nette	3.806	3.661	145	3,96%
Dividendi e proventi simili	190	144	47	32,54%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17	12	5	38,86%
Risultato netto dell'attività di copertura	2	(17)	19	(114,92%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1)	206	(207)	(100,65%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32	3	30	1181,91%
Margine di intermediazione	12.971	12.893	78	0,60%

Costi operativi

Le spese amministrative sono pari a 9,089 milioni di euro, in aumento di 1,38 milioni di euro rispetto al 2020, e sono così ripartite:

- 5,498 milioni di euro per costo del personale 1,07 milioni di euro (+24,18%) rispetto al 2020. I costi del personale appresentano il 61,78% del totale dei costi operativi (57,18% nel 2020);
- 3,591 milioni di euro per costi operativi e di gestione generale che sono incrementati di 310 mila euro pari al 9,44% rispetto al 2020. Tali costi incidono sul totale dei costi di gestione per il 40,35% (42,37% nel 2020). Di questi costi 658 mila euro sono rappresentati da tasse e imposte.

Per quanto riguarda le spese del personale, l'incremento è dovuto per buona parte all'accantonamento al fondo territoriale per l'occupazione (Focc).

L'incremento delle altre spese amministrative è invece legato alle componenti straordinarie, in particolare ai contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e ai contributi associativi, che sommati hanno segnato un incremento di 306 mila euro.

La Banca ha da tempo intrapreso una politica di contenimento dei costi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza che ha consentito ad oggi di consolidare i costi di struttura, senza pregiudicare l'efficacia dei processi. La strategia di contenimento intrapresa dal Consiglio di Amministrazione ha inciso sui costi variabili e discrezionali. I costi fissi e strutturali rappresentano un valore importante dell'aggregato, e per incidere su questi sono necessarie politiche di medio – lungo periodo, che prevedono decisioni strategiche anche di gruppo. Il governo dei costi rappresenta un fattore strategico e fondamentale per il nostro futuro.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	9.089	7.709	1.380	17,90%
- Spese per il personale	5.498	4.428	1.070	24,18%
- Altre spese amministrative	3.591	3.281	310	9,44%
Ammortamenti operativi	399	435	(36)	(8,19%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	153	373	(220)	(58,96%)
- di cui su impegni e garanzie	153	259	(105)	(40,76%)
Altri oneri/proventi di gestione	(741)	(773)	32	(4,08%)
Costi operativi	8.900	7.744	1.156	14,93%

Gli ammortamenti (rettifiche su attività materiali e immateriali) sono stati effettuati nella misura fiscalmente ammessa per euro 399 mila (-36 mila euro, pari a -8,19% rispetto al 2021).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri passano da 373 mila a 153 mila euro (-59%), mentre il risultato netto degli altri oneri e proventi di gestione mette in luce un risultato positivo di euro 741 mila euro, in leggero calo rispetto al 2020 (-4%, pari a 32 mila euro).

Il totale dei costi operativi (valore netto) per effetto delle dinamiche sopra riportate passa dai 7,74 milioni di fine 2020 a 8,90 milioni del 2021, in aumento di 1,156 milioni euro (+14,93%).

Di seguito si riportano alcuni indici, per meglio evidenziare l'incidenza dei costi:

- il rapporto costi operativi/margine di interesse è pari al 99,72% (87,16% nel 2020).
- il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione è pari a 42,39% (34,3% nel 2020);
- il rapporto costi operativi/margine di intermediazione è pari a 68,61% (60,1% nel 2020)

Risultato corrente lordo

Il risultato corrente lordo mostra a fine esercizio un incremento di 917 mila euro, pari al 79%. Va sottolineato che tale aumento è imputabile principalmente alla variazione della voce 130 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito", che rispetto al 2020 sono risultate inferiori di 1,9 milioni. L'aumento dei costi operativi, pari a 1,156 milioni, ha mitigato in parte l'effetto positivo della riduzione delle rettifiche. Analizzando le altre voci notiamo:

- una sostanziale stabilità del margine di intermediazione, cresciuto dello 0,60% (+78 mila euro);
- gli altri proventi (oneri) netti hanno registrato un risultato positivo di mille euro contro il risultato negativo di 40 mila euro dell'anno precedente.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	12.971	12.893	78	0,60%
Costi operativi	(8.900)	(7.744)	(1.156)	14,93%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.999)	(3.953)	1.954	(49,43%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	1	(40)	41	(101,98%)
Risultato corrente lordo	2.073	1.156	917	79,29%

Utile di periodo

L'utile netto si attesta a 1,668 milioni, in aumento di 521 mila euro (+45,37%) e risulta pari al 18,69% del margine di interesse (12,9% nel 2020) e all'12,86% del margine di intermediazione (8,9% nel 2020).

Le imposte sul reddito d'esercizio si attestano ad euro 405 mila euro, contro i 9 mila dell'esercizio precedente.

Il risultato netto d'esercizio è da considerarsi un ottimo risultato; un risultato equilibrato e adeguato alle politiche di sviluppo e di assunzione dei rischi della banca, ma soprattutto coerente con lo spirito cooperativo e mutualistico che ci contraddistingue nelle scelte gestionali e operative quotidiane.

Il ROE, e cioè il livello di remunerazione del patrimonio, per quanto poco significativo in una banca di credito cooperativo, è del 3,20% rispetto al 2,23% dell'esercizio precedente.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.073	1.156	917	79,29%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(405)	(9)	(396)	4519,70%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.668	1.148	521	45,37%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	1.668	1.148	521	45,37%

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, vengono riportati i dati patrimoniali riclassificati, che differiscono dagli schemi di Banca d'Italia. Si rimanda ai paragrafi successivi, per i commenti relativi alle dinamiche delle varie voci.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	82.386	58.562	23.825	40,68%
Esposizioni verso banche	11.916	8.985	2.931	32,62%
<i>di cui al fair value</i>	1.081	1.018	63	6,15%
Esposizioni verso la clientela	229.678	226.320	3.359	1,48%
<i>di cui al fair value</i>	224	277	(53)	(19,14%)
Attività finanziarie	223.596	215.599	7.997	3,71%
Partecipazioni	122	122	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	3.254	3.288	(35)	(1,06%)
Attività fiscali	4.445	5.891	(1.446)	(24,54%)
Altre voci dell'attivo	5.695	2.464	3.231	131,09%
Totale attivo	561.093	521.231	39.862	7,65%
PASSIVO				
Debiti verso banche	102.049	92.919	9.130	9,83%
Raccolta diretta	391.569	363.434	28.134	7,74%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	381.987	348.069	33.918	9,74%
- <i>Titoli in circolazione</i>	9.582	15.365	(5.784)	(37,64%)
Altre passività finanziarie	48	123	(75)	(60,83%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.339	5.121	219	4,27%
Passività fiscali	264	631	(368)	(58,25%)
Altre voci del passivo	9.742	7.596	2.146	28,25%
Totale passività	509.011	469.824	39.186	8,34%
Patrimonio netto	52.082	51.407	675	1,31%
Totale passivo e patrimonio netto	561.093	521.231	39.862	7,65%

Raccolta complessiva della clientela

Nel 2021 l'andamento del totale della raccolta ha evidenziato complessivamente un aumento del 9,85%, pari a 51,89 milioni di euro.

La raccolta diretta registra un incremento di 28,1 milioni di euro: gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo (la voce "altra raccolta" comprende i certificati di deposito), mentre i conti correnti e i depositi a vista riscontrano una dinamica positiva.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dal risparmio amministrato e gestito – ammontano a 186,9 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 23,76 milioni di Euro su base annua, pari al 14,56%.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	391.569	363.434	28.134	7,74%
Conti correnti e depositi a vista	379.392	344.147	35.245	10,24%
Depositi a scadenza	1.989	3.205	(1.217)	(37,96%)
Pronti contro termine e prestito titoli	328	385	(57)	(14,84%)
Obbligazioni	2.521	2.652	(130)	(4,92%)
Altra raccolta	7.339	13.045	(5.706)	(43,74%)
Raccolta indiretta	186.927	163.167	23.760	14,56%
Risparmio gestito	146.296	118.964	27.332	22,97%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	43.429	34.044	9.385	27,57%
- Gestioni patrimoniali	46.630	34.168	12.463	36,48%
- Prodotti bancario-assicurativi	56.236	50.753	5.484	10,80%
Risparmio amministrato	40.631	44.203	(3.571)	(8,08%)
di cui:				
- Obbligazioni	30.550	35.395	(4.846)	(13,69%)
- Azioni	10.082	8.807	1.274	14,47%
Totale raccolta	578.496	526.601	51.895	9,85%

La raccolta diretta si attesta al 68 % sul totale, in aumento rispetto al 69% dello scorso esercizio. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	68%	69%	(1,92%)
Raccolta indiretta	32%	31%	4,29%

Raccolta diretta

La raccolta diretta, rappresentata in bilancio alla voce 10 b) e c) del passivo dello stato patrimoniale, a fine 2021 ha segnato un incremento di 28,1 milioni euro.

La componente a vista, conti correnti e depositi a risparmio, ha registrato una crescita di 35,2 milioni, neutralizzata in parte dall'andamento della componente a scadenza, prestiti obbligazionari, depositi a scadenza, prestito titoli e altra raccolta (costituita per la quasi totalità dai certificati di deposito), che hanno registrato complessivamente una contrazione pari a 7,11 milioni.

Il forte aumento della raccolta diretta, in particolare delle forme a vista, ha risentito in particolare:

- della propensione dei clienti a mantenere parte del patrimonio finanziario in investimenti liquidi in attesa di uno scenario di maggior stabilità e con maggiori rendimenti. Il segmento corporate ha evidenziato la propensione al mantenimento di liquidità in attesa di futuri investimenti produttivi;
- di scadenze tecniche, in particolare delle partite vincolate dei conti di deposito, in scadenza entro fine anno, confluite transitoriamente sui rapporti di conto corrente / depositi a risparmio;
- delle misure restrittive imposte sul territorio nazionale e sull'economia come conseguenza della pandemia in corso.

In coerenza con le tendenze generali di sistema, la Banca ha evidenziato un livello relativamente basso delle condizioni applicate. L'azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell'andamento degli impieghi.

La clientela ha privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi, ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

In tale contesto la raccolta diretta si è attestata a 391,6 milioni di euro, rispetto ai 363,4 milioni di fine 2020.

Essa risulta così costituita:

- per il 96,9% da conti correnti e depositi a risparmio (94,7% nel 2020);
- per lo 0,5% da depositi a scadenza (0,9% nel 2020);
- per lo 0,1% da pronti contro termine e prestito titoli (0,1% nel 2020);
- per lo 0,6% da obbligazioni emesse dalla Cassa Rurale (0,7% nel 2020);
- per l'1,9% da pronti contro termine e prestito titoli, e altra raccolta fondi (3,6% nel 2020).

La raccolta è stata effettuata in via prevalente presso i nostri territori di competenza. Il reperimento del risparmio presso il mercato locale rappresenta un aspetto molto importante e strategico per la stabilità della Banca.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	96,9%	94,7%	2%
Depositi a scadenza	0,5%	0,9%	(44%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,1%	0,1%	0%
Obbligazioni	0,6%	0,7%	(14%)
Altra raccolta	1,9%	3,6%	(47%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

L'ammontare della raccolta indiretta è pari a 186,9 milioni di euro e fa registrare una crescita di 23,76 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari al 14,56% (+6% nel 2020). Nella composizione dell'aggregato rispetto al 2021 si rileva:

- una contrazione di 3,57 milioni (-8%) del risparmio amministrato. Le obbligazioni registrano una contrazione del 13,69% mentre le azioni segnano un aumento del 14,47%;
- un incremento di 27,3 milioni di euro (+22.9%) del risparmio gestito. La dinamica è positiva per tutte le componenti: le gestioni patrimoniali hanno segnato un incremento del 36,48%, i fondi comuni del 27,57%, i prodotti assicurativi del 10,80%.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale indiretta passa dal 72,91% del 2020 al 78,26% del 2021. L'andamento complessivo della raccolta indiretta è anche frutto della strategia aziendale, che ha condiviso con la clientela l'opportunità di investire parte della raccolta diretta su forme alternative, pur mantenendo generalmente un basso profilo di rischio, con remunerazioni performanti.

Impieghi verso la clientela

A livello provinciale si è assistito, nonostante un primo trimestre in calo, ad un aumento complessivo su base annua degli impieghi, pari al 3,9%. Tale aumento ha riguardato sia i prestiti alle famiglie, che alle imprese.

In tale contesto di elevata pressione competitiva tra gli intermediari bancari, ancora caratterizzato da incertezze, la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Gli impieghi della Cassa Rurale hanno registrato un incremento dell'1,48%, pari a 3,359 milioni di euro, passando da 226,32 a 229,678 milioni. La dinamica è stata influenzata dall'incremento dei conti correnti (+8,37 milioni, pari al 32%) e della voce altri finanziamenti (che comprende le sovvenzioni e le operazioni salvo buon fine). In contrazione le attività deteriorate, che hanno registrato una flessione di 1,9 milioni di euro, i mutui (-3,774 milioni) e la voce impieghi al fair value (-53 mila euro).

I crediti erogati a soci rappresentano il 51,99% del totale (52,3% nel 2020).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	229.454	226.042	3.412	1,51%
Conti correnti	34.459	26.089	8.370	32,08%
Mutui	180.810	184.583	(3.774)	(2,04%)
Altri finanziamenti	10.228	9.504	724	7,62%
Attività deteriorate	3.958	5.866	(1.908)	(32,53%)
Impieghi al fair value	224	277	(53)	(19,14%)
Totale impieghi verso la clientela	229.678	226.320	3.359	1,48%

Il rapporto impieghi/depositi, che rappresenta il riversamento sull'economia locale del risparmio raccolto, è pari al 58,66%, rispetto al 62,27% dello scorso esercizio.

La tabella sottostante riporta la composizione degli impieghi netti. I mutui rappresentano il 79% del totale impieghi, (82% nel 2020), seguiti dai conti correnti con il 15% (12% nel 2020) e dagli altri finanziamenti con il 4% (4% nel 2020). Le attività deteriorate rappresentano il 2%, in calo rispetto al 3% del 2020.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	15%	12%	25,00%
Mutui	79%	82%	(3,66%)
Altri finanziamenti	4%	4%	0,00%
Attività deteriorate	2%	3%	(33,33%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

31/12/2021				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	21.156	(17.198)	3.958	81,29%
- <i>Sofferenze</i>	4.079	(3.864)	216	94,72%
- <i>Inadempienze probabili</i>	17.050	(13.308)	3.742	78,05%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	27	(27)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	227.409	(1.913)	225.497	0,84%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	248.565	(19.111)	229.454	7,69%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	224	-	224	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	224	-	224	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	248.790	(19.111)	229.678	

31/12/2020				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.687	(16.821)	5.866	74,14%
- <i>Sofferenze</i>	5.248	(5.058)	189	96,39%
- <i>Inadempienze probabili</i>	17.144	(11.737)	5.407	68,46%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	296	(26)	270	8,91%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	221.399	(1.222)	220.176	0,55%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	244.086	(18.044)	226.042	7,39%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	277	-	277	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	277	-	277	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	244.363	(18.044)	226.320	

Nel corso dell'esercizio 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 2 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 0,1 milioni di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 22% rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 4,079 milioni di Euro (5,248 milioni nel 2020). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,64%, in diminuzione rispetto al 2,15% di fine 2020.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 37 posizioni provenienti da bonis per 3,95 milioni di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 17,050 milioni di Euro, rilevando un decremento di 94 mila euro (-0,55%), rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,85% (rispetto al dato 2020 pari al 7,02%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend negativo evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 27 mila Euro (-90,9% rispetto a fine 2020) con un'incidenza del 0,01% sul totale degli impieghi (0,12% nel 2020).

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca non ha perfezionato operazioni di cessione di crediti deteriorati. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 8,50% in lieve diminuzione rispetto al 9,28% di dicembre 2020. Con

riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 3,96 milioni di Euro, rispetto ai 5,86 milioni di Euro del 2020. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 94,7%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (96%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 78%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 68%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage del 100%, contro l'8,91% del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata rispetto al dato di fine 2020, attestandosi all'81% (nel 2020 era pari al 74%)
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,84% di poco superiore allo 0,55% di fine 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 7,38% dell'esercizio precedente al 7,68% del 31 dicembre 2021. Tale incremento risente in particolare dell'aumento della percentuale di coverage delle inadempienze probabili, compensato in parte dall'aumento delle esposizioni non deteriorate.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

La tabella sottostante mostra i principali indici di qualità del credito, che evidenziano un generale miglioramento rispetto al precedente esercizio. A fronte di un incremento del totale dei crediti lordi e netti, si è avuta una contrazione delle sofferenze e delle inadempienze probabili lorde.

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	8,50%	9,28%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,64%	2,14%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6,85%	7,02%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,72%	2,59%

Posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 90,1 milioni di Euro a fronte di 83,9 milioni al 31 dicembre 2020.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	11.916	8.985	2.931	32,62%
<i>di cui al fair value</i>	1.081	1.018	63	6,15%
Debiti verso banche	(102.049)	(92.919)	(9.130)	9,83%
Totale posizione interbancaria netta	(90.133)	(83.934)	(6.199)	7,39%

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 102,26 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle operazioni in essere al 31 dicembre 2021.

Importo in migliaia di euro	Decorrenza asta	Scadenza
15.000	30/09/2020	27/09/2023
6.000	16/12/2020	20/12/2023
10.000	24/03/2021	27/03/2024
71.260	12/12/2021	18/12/2024

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 97,66 di Euro rispetto ai 97,02 milioni di Euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie passa da 215,5 milioni del 2020 a 223,59 milioni del 2021, con un incremento di 7,997 milioni pari al 3,79%.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle attività finanziarie:

- "al costo ammortizzato" pari a 149,56 milioni di Euro, che, nel periodo, sono aumentate di 2,98 milioni di Euro
- "valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 62,89 a 73,85 milioni di Euro (+17%).

A fine dicembre 2021 il totale attività finanziarie è costituito in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 206,46 milioni di Euro (pari al 92% del totale).

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 6,24 Euro mln e il rimanente da titoli di capitale, investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di stato e titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, sono rappresentati per il 28% da titoli a tasso variabile e per il 78% da titoli a tasso fisso.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	206.467	202.558	3.909	1,93%
Al costo ammortizzato	145.397	150.375	(4.978)	(3,31%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	61.070	52.183	8.887	17,03%
Altri titoli di debito	6.240	2.173	4.067	187,15%
Al costo ammortizzato	4.167	2.170	1.997	92,01%
Al FV con impatto a Conto Economico	3	3		11,99%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.070	-	2.070	
Titoli di capitale	10.715	10.716	()	0,00%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	10.715	10.716	()	0,00%
Quote di OICR	174	152	22	14,57%
Al FV con impatto a Conto Economico	174	152	22	14,57%
Totale attività finanziarie	223.596	215.599	7.997	3,71%

Strumenti finanziari derivati

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura specifica di finanziamenti a tasso fisso in regime hedge accounting.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Il valore a bilancio dei derivati di copertura sono contabilizzati nel passivo nella 40 "Derivati di copertura" per un valore di 48 mila euro (83 mila nel 2020).

In relazione ai derivati la Banca ha attuato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(48)	(83)	35	(41,90%)
Altri derivati	-	(40)	40	(100,00%)
Totale derivati netti	(48)	(123)	75	(60,83%)

Immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 3,35 milioni di Euro, in calo rispetto a dicembre 2020 (-35 mila euro, pari all'1,02%).

La voce partecipazioni ammonta a 122 mila euro, e risulta invariata rispetto al precedente esercizio.

Le attività materiali si attestano a 3,25 milioni di Euro, in calo rispetto a dicembre 2020 (-34 mila Euro, -1,04%) per effetto degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a meno di mille Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	122	122	-	0,00%
Attività Materiali	3.253	3.287	(34)	(1,04%)
Attività Immateriali		1	()	(50,00%)
Totale immobilizzazioni	3.375	3.410	(35)	(1,02%)

Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 100 del passivo "Fondi per rischi e oneri" accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Per la voce "Impegni e garanzie rilasciate", l'incremento di 136 mila, è dovuto principalmente ad un maggior accantonamento a fronte di garanzie rilasciate, classificate in Stage 3.

La voce "Altri", riguarda per oltre il 90% accantonamenti al fondo di beneficenza e mutualità.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.511	1.375	136	9,88%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.070	2.044	26	1,25%
- Controversie legali e fiscali	360	360	-	0,00%
- Oneri per il personale	66	63	4	5,66%
- Altri	1.643	1.621	22	1,36%
Totale fondi per rischi e oneri	3.581	3.419	162	4,72%

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente

stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 52,082 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento dell'1,31% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	13	14	(1)	(6,37%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	160	163	(3)	(1,90%)
Riserve	49.405	48.541	864	1,78%
Riserve da valutazione	836	1.541	(706)	(45,79%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.668	1.148	521	45,37%
Totale patrimonio netto	52.082	51.407	675	1,31%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 900 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è legato principalmente variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 52,785 milioni di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 52,785 milioni di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 52,785 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1,290 milioni di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 30/01/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%.

Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;

- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	52.785	51.905
Capitale di classe 1 - TIER 1	52.785	51.905
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	195.822	195.937
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,00%	26,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,00%	26,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,00%	26,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono rimaste pressoché stabili, e sono passate da 195,93 a 195,82 milioni di euro.

In data 08/09/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di 10 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 10 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 27% (26% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 27% (26% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 27% (26% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente, oltre che alla lieve flessione delle attività di rischio ponderate, ma soprattutto all'incremento dei fondi propri a seguito della destinazione di una percentuale dell'utile di esercizio 2020 alla riserva legale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 10,76% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4 - La struttura operativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Durante l'esercizio 2021, la struttura organizzativa e il modello di business sono rimasti invariati, mantenendo le linee generali previste dal processo di fusione del 2017. Nel corso dell'anno si sono perfezionati alcuni processi organizzativi, in particolare il processo credito, e consolidati definitivamente i profili di ruolo, attraverso una continua attività di adeguamento e socializzazione della conoscenza e delle pratiche organizzative. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato i principi e le linee guida organizzative dell'ultimo biennio:

- assicurare la continuità nei presidi specialistici nell'ottica della accurata e prudente assunzione, gestione e controllo dei rischi;
- garantire la continuità nel presidio dei mercati di riferimento e dei territori di operatività sia per mantenere elevata la qualità dei prodotti/servizi offerti alla clientela sia per gestire in modo puntuale i profili di rischio e di rendimento;
- valorizzare le professionalità in essere e potenziali di tutte le risorse.

Lo sviluppo organizzativo della struttura è stato fortemente condizionato in corso d'anno dall'ulteriore consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo CCB, che ha reso necessaria l'individuazione di ulteriori i referenti interni di raccordo con la Capogruppo, la revisione delle strutture di controllo e la definizione di complessi e strutturati flussi informativi da/verso la Capogruppo. A fine 2021 la struttura organizzativa della Banca era sostanzialmente adeguata al modello richiesto dalla Capogruppo, compresa l'adozione a fine del Modello Organizzativo Gestionale ai sensi del D.Lgs. 231/01 (Responsabilità Amministrativa degli enti) e la relativa nomina dell'Organo di Vigilanza, affidato ai componenti del Collegio Sindacale. La messa in funzione a regime del modello dell'OdV è avvenuta gradualmente nel corso del 2019-2021, attraverso l'adozione del codice etico, anche se l'organizzazione risultava dal punto di vista dei presidi e dei controlli già ampiamente adeguata. Nel corso del 2021 si è proceduto all'aggiornamento del modello con nuovi reati rientranti nel perimetro.

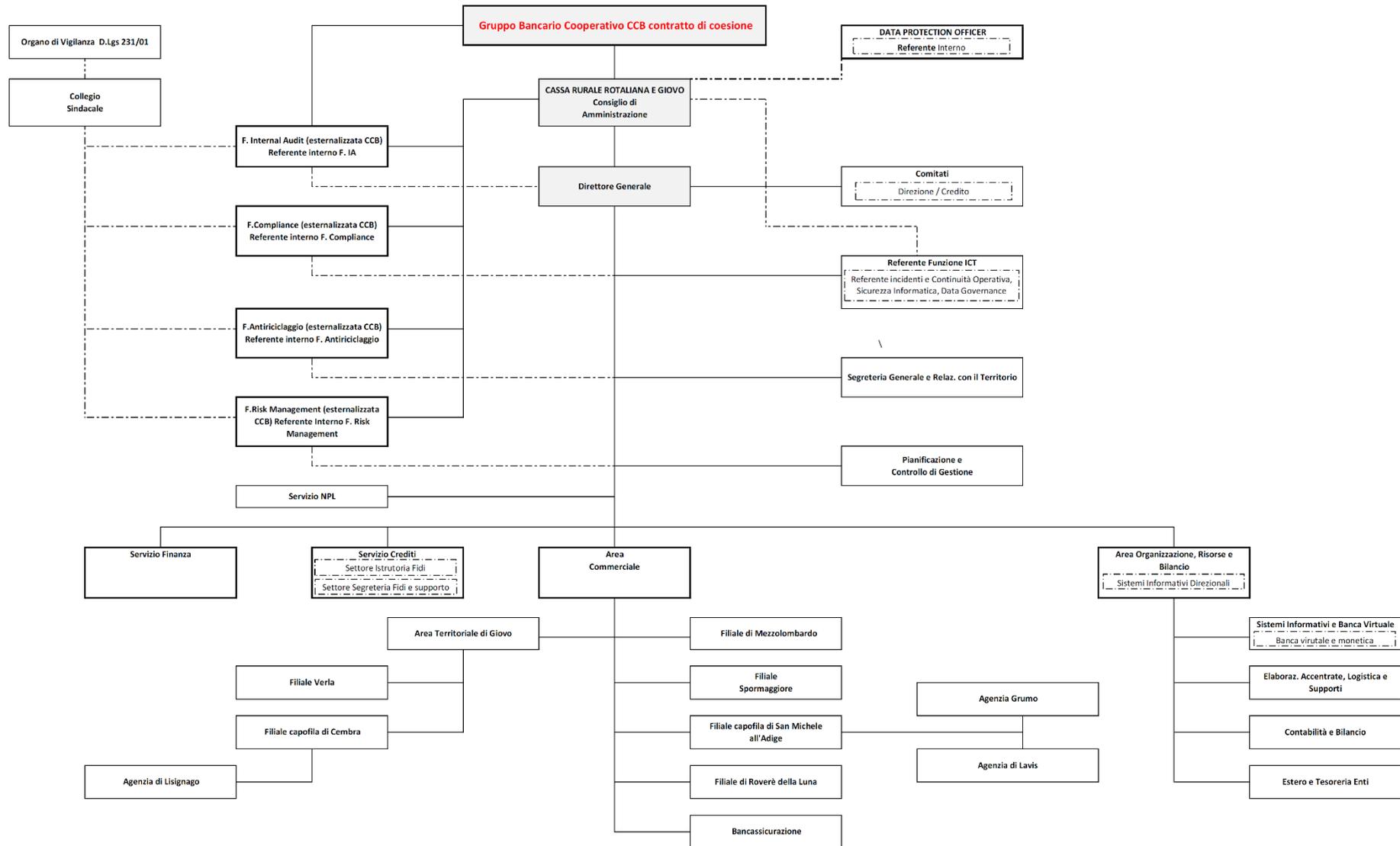
Il processo di adeguamento e revisione dell'organizzazione è proseguito come indicato sopra in modo più spedito nel corso del 2020-2021, attraverso l'applicazione concreta del contratto di coesione, dei numerosi regolamenti di gruppo, delle procedure operative e delle metodologie di lavoro del Gruppo. La definitiva esternalizzazione delle funzioni di controllo e di alcune funzioni esecutive e la definizione di nuove funzioni, professionalità e ruoli ha imposto, come nelle previsioni, la revisione del modello organizzativo della Cassa Rurale, la definizione di nuovi processi organizzativi e l'inserimento di nuove competenze adeguate alla maggior complessità del contesto organizzativo del Gruppo Bancario.

L'esternalizzazione di tutti i controlli di secondo e terzo livello ha reso necessaria la contestuale introduzione della figura di raccordo con CCB del referente interno, che tuttavia deve mantenere caratteristiche professionali, posizione organizzativa (autonomia e indipendenza) adeguate e coerenti con le funzioni di controllo. La figura del Referente di attività, di processo o di funzione è stata confermata come la figura centrale e fondamentale per consentire il raccordo e il coordinamento operativo con la Capogruppo. La prevedibile evoluzione di questo modello dovrebbe comportare per tutto il personale una maggior specializzazione e professionalità proporzionale al modello organizzativo della Capogruppo.

Nel corso del 2021 è continuata da parte della Capogruppo, nell'ambito della riorganizzazione delle società di servizio del gruppo, un'attività di razionalizzazione delle esternalizzazioni, invitando le associate ad aderire alle proposte di servizio della società del gruppo, riducendo pertanto l'accesso al mercato dell'outsourcing. La nostra banca aderisce già da tempo a servizi esternalizzati offerti dalle società industriali del Gruppo. Importante poi è la decisione della Capogruppo di attivare un progetto di e-procurement con lo scopo non solo di costituire una centrale acquisti ma di uniformare i processi di acquisto e approvvigionamento su standard di qualità e di costo. Gli effetti positivi degli accordi sono già visibili a livello economico e funzionale.

In coerenza con quanto descritto sopra, viene esposto l'organigramma al 31 dicembre 2021.

Organigramma Cassa Rurale Rotaliana e Giovo al 31.12.2021



Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di integrazione e di revisione della regolamentazione di processo, dei regolamenti e dei sistemi di delega (credito, firma e gestione/operative) per adeguarli al nuovo modello di Gruppo e consentire il proseguimento funzionale delle attività bancarie soprattutto nei confronti della clientela. Tale aspetto è stato sostenuto da un progetto di diffusione capillare, a livello di ciascuna posizione professionale, dei sistemi di regole, delle impostazioni operative e delle modalità di gestione, anche attraverso la pianificazione della formazione preventiva delle risorse coinvolte. Percorso non ancora concluso ed in fase di ulteriore consolidamento. Il processo di revisione dei regolamenti è stato caratterizzato per tutta la durata dell'anno dal recepimento delle indicazioni regolamentari e operative della Capogruppo, al fine di consentire un progressivo allineamento gestionale e operativo di tutte le associate verso il modello organizzativo previsto dalla Capogruppo. I nuovi regolamenti, policy e disposizioni attuative hanno interessato tutti i processi di governance, di controllo, di mercato, organizzativi e gestione risorse umane, gestione immobili, information technology, data governance/data quality, sicurezza informatica e gestione degli incidenti e della continuità operativa. E' stata mantenuta costante verso il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori la comunicazione interna mirata con l'obiettivo di presidiare la convergenza verso il modello della Capogruppo e l'integrazione dei nostri processi organizzativi verso gli standard operativi richiesti.

Attraverso i sistemi gestionali direzionali (piattaforma Direzionale e Sistema Informativo di Marketing) è stato assicurato uno strutturato sistema di comunicazione interna, al fine di consentire ai soggetti direttamente interessati di disporre di tutte le informazioni utili a gestire e controllare i processi aziendali. Numerosi sono stati gli interventi sulla piattaforma direzionale da parte della Capogruppo attraverso il rilascio di strutturate procedure a supporto dei processi inter-organizzativi tra banche affiliate e Capogruppo. Particolare importanza è stata attribuita al coordinamento della comunicazione interna, che è stata adeguata alla maggior complessità organizzativa e operativa.

In sintesi il processo di sviluppo organizzativo è stato costante per tutto l'anno, sotto la spinta della trasformazione digitale e dei processi di lavoro, della ricerca dell'efficacia/efficienza e del miglioramento continuo. L'obiettivo di raggiungere un profondo equilibrio tra struttura tecnica/tecnologica e dimensione sociale/umana ha caratterizzato l'evolversi della gestione organizzativa del 2021, un anno che rimarrà nei ricordi come l'anno della pandemia e della grande trasformazione delle organizzazioni.

REVISIONE DEI PROCESSI DI LAVORO E ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA

La revisione dei processi di lavoro è avvenuta attraverso una costante attenzione alla gestione dei rischi e al raggiungimento di elevati standard di qualità.

I processi organizzativi e le procedure operative sono state adeguate nel corso del 2021, anche in considerazione delle numerose normative introdotte in corso d'anno che hanno coinvolto intere aree della Banca. Numerose risorse sono state impegnate nell'analisi, nell'applicazione e nel presidio delle nuove disposizioni regolamentari. L'introduzione di nuove normative prevede l'adozione di un piano operativo e la definizione di un responsabile di riferimento.

In attuazione del principio di proporzionalità, previsto in particolare nelle normative emanate dall'Organo di Vigilanza, l'implementazione dei nuovi processi e dei nuovi regolamenti è avvenuta tenendo conto delle peculiarità operative, delle dimensioni, della complessità e della rischiosità della Cassa Rurale. Il principio di proporzionalità è stato condizionato nel corso del 2021 dalle indicazioni della Capogruppo CCB, avendo il gruppo una valenza di soggetto vigilato significativo e quindi sottoposto alla vigilanza europea della BCE.

La Funzione di Compliance attraverso il referente interno ha monitorato e verificato nel continuo le norme e la loro rilevanza, in particolare valutandone l'impatto sull'operatività bancaria, studiandone le interpretazioni operative, prendendo posizione in merito, analizzandone gli impatti organizzativi e procedurali, collaborando con la Direzione e i ruoli specialistici per la definizione delle linee guida operative e valutando preventivamente la conformità dell'impostazione organizzativa e delle procedure sviluppate.

La banca è stata inoltre impegnata a recepire non solo le normative di settore, ma anche quelle di carattere generale, che hanno comportato un riadattamento di procedure e processi.

INFORMATION TECHNOLOGY

Tenuto conto delle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa, la Cassa Rurale ha continuato a dedicare la giusta attenzione all'analisi dei rischi inerenti l'information and communication technology (ICT) con l'obiettivo di stabilire, nell'ambito della disciplina di riferimento, un valido presidio dei controlli finalizzato a gestire la sicurezza del sistema informativo aziendale.

In tale contesto, la Funzione ICT ha orientato gli sviluppi del sistema informativo per la parte di competenza diretta verso il mantenimento di un elevato livello di efficienza e sicurezza, attraverso investimenti mirati in periferiche e strumenti di lavoro in dotazione al personale.

L'evento pandemico ha determinato un salto tecnologico rilevante sia in tecnologia abilitante (pc portatili, fonia mobile) e che in cultura digitale e di sicurezza. L'adozione di piattaforme di social collaboration per la gestione da remoto dei contatti, della formazione e delle riunioni è stato determinante per consentire la socializzazione e la vita di comunità tra colleghi, clienti e fornitori.

Il piano operativo ICT 2021 è stato ancora caratterizzato profondamente dal contesto evidenziato sopra e dal consolidamento della nuova strumentazione per la gestione dell'integrazione con il Gruppo Bancario.

Come anticipato sopra e sotto la spinta della pandemia, nel corso del 2021 si è intensificata l'adozione di tecnologie da remoto per consentire in particolare ai gestori di interagire con il Sistema Informativo fuori dai locali aziendali nelle fasi di consulenza e visita ai clienti e garantire il cambiamento organizzativo e tecnologico in corso.

In definitiva si è confermata la cura con cui si sono affrontati gli sviluppi del sistema informativo. La componente tecnologica resta elemento strategico e critico, che necessita di adeguato presidio.

L'adozione in corso dell'esercizio della Regolamentazione di Cassa Centrale Banca in merito alla gestione del Sistema Informativo, dei Rischi Informatici e della Sicurezza Informatica hanno consentito il rispetto delle disposizioni di vigilanza e di mantenere il sistema in massima efficienza, anche in materia di business continuity e disaster recovery.

Nel corso del 2021 non sono state adottate ulteriori scelte strategiche in merito al sistema informativo, confermando il modello di full outsourcing.

Il processo di adeguamento tecnologico dell'applicativo gestionale bancario è proseguito, con l'adozione di innovativi servizi e pacchetti applicativi rilasciati dalla nostra società di software, che consentono una gestione più orientata al cliente e all'erogazione del servizio. Risulta integrato nella gestione del cliente, l'utilizzo dell'applicativo SIM2000 (Sistema informativo di Marketing), una piattaforma operativa di CRM, attraverso la quale viene gestita la relazione con il cliente dal contatto alla vendita del prodotto.

Nel corso dell'anno di è ulteriormente proseguito nel consolidamento della firma grafometrica ovvero Firma Elettronica Avanzata (FEA). Tale soluzione si inquadra nel più ampio progetto di dematerializzazione dei processi bancari, che ha come finalità la progressiva sostituzione della documentazione cartacea a favore di "documenti informatici". La soluzione tecnica consente di ottenere importanti vantaggi organizzativi, tra cui l'ottimizzazione del processo di gestione del documento, i controlli operativi in merito alla completezza, integrità e conservazione del documento stesso e la standardizzazione dei processi operativi. A fine anno i clienti che avevano aderito alla firma grafometrica erano oltre 9.000. Le operazioni eseguite con firma digitale hanno rappresentato la maggior parte delle operazioni di sportello. Contestualmente all'adozione della firma grafometrica abbiamo attivato anche il servizio di conservazione sostitutiva digitale dei documenti, che è finalizzato a rendere un documento elettronico non deteriorabile e quindi disponibile nel tempo in tutta la sua integrità e autenticità e, a seguito della procedura di conservazione, liberarsi dell'eventuale copia cartacea dei documenti. Nei primi mesi del 2022 si è attivata la firma grafometrica anche sui contratti bancari.

Le competenze del personale addetto al sistema informativo si ritengono adeguate, anche in considerazione del processo di outsourcing in atto.

L'efficacia dei sistemi di controllo in ambito IT presuppone l'adozione di un quadro regolamentare efficace, ma soprattutto la diffusione tra gli operatori della cultura della sicurezza. Le disposizioni regolamentari emanate dalla Capogruppo integrano e specificano le disposizioni sul Sistema informativo con riferimento ai seguenti profili: governance e organizzazione del sistema informativo; gestione del rischio informatico; requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati. Sono state inoltre potenziate le attività di sensibilizzazione dei clienti nell'utilizzo dei sistemi di sicurezza e nel mantenere costantemente aggiornate le proprie postazioni informatiche. La cyber security rappresenta una dimensione fondamentale per garantire contenimento del rischio operativo, fiducia nella tecnologia e continuità operativa. In corso d'anno si è riscontrato pertanto il rilascio di regolamentazione ad hoc da parte della Capogruppo, l'individuazione di strutture interne specializzate anche nella gestione delle frodi informatiche, collegate con i servizi specialistici di Capogruppo.

L'istituzione del Referente interno in ambito ICT ha consentito di migliorare ulteriormente il collegamento tra esecutivo, organo di supervisione strategica, *outsourcer* informatico e Capogruppo, accrescendo la professionalità e la consapevolezza in materia di information technology e gestione dei rischi.

La variabile tecnologica con l'avvento del Gruppo Cooperativo Bancario ha assunto un'ulteriore valenza strategica, governata dalla Capogruppo in termini di definizione dei piani operativi e gestione della domanda di cambiamenti, che rispondono ora ad una logica strategica di gruppo, oltre che a esigenze di mercato e normative.

STRUTTURE TECNICHE E IMMOBILI

Gli investimenti in strutture tecniche (impianti, arredi e macchine tecniche) lo scorso anno sono stati di circa 154 mila euro (102 mila euro nel 2020), legati in buona parte a spese di miglioramento e adeguamento degli impianti tecnologici e di

sicurezza e, per la parte rimanente, ad investimenti tecnologici necessari per far fronte alle nuove esigenze conseguenti alle nuove modalità di lavoro imposte dalla pandemia. Nel corso del 2021 si è proceduto all'acquisto in Mezzolombardo di una porzione materiale della particella edificiale sulla quale insiste l'immobile adibito a sede della Banca per un importo di 178 mila Euro. L'immobile è stato classificato come investimento e valutato al costo. Successivamente lo stesso è stato concesso in locazione.

E' proseguita la fase di integrazione e omogeneizzazione dei contratti di manutenzione e assistenza preventiva degli impianti e delle strutture, al fine di raggiungere standard qualitativi uniformi delle diverse unità organizzative della Banca.

Non si registrano ulteriori interventi sugli immobili e uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività.

LA RETE TERRITORIALE

Il presidio del territorio di riferimento, nonostante l'evoluzione digitale, è ancora un fattore determinante per il perseguimento della missione di banca cooperativa, mutualistica e locale, e si lega a quattro connotati distintivi, in particolare:

- il radicamento al territorio;
- l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
- la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
- un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che il centro decisionale sia collocato nelle aree di competenza. In particolare, la responsabilità di concedere il credito è non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

L'area di operatività della Banca, che interessa prevalentemente la zona settentrionale del Trentino, si identifica con il territorio della Comunità Rotaliana-Könisberg, della Comunità della Valle di Cembra e del comune di Spormaggiore, nella Comunità della Paganella.

La banca è presente in modo capillare sul territorio di competenza. Al 31 dicembre 2021 la rete territoriale era composta da 9 sportelli, compresa la Sede di Mezzolombardo, operante nei territori di Spormaggiore, San Michele all'Adige, Grumo di San Michele all'Adige, Verla di Giovo, Cembra-Lisignago, Lavis e Roverè della Luna. Tutte le Dipendenze sono servite da uno sportello ATM. Ad oggi sono operativi presso la Sede di Mezzolombardo due ATM evoluti che consentono il versamento di contante e assegni, mentre tutti gli ATM consentono di eseguire la maggior parte delle operazioni dispositive come bonifici, ricariche, lista movimenti, ecc..

E' attiva, per ora presso la Sede di Mezzolombardo, la rete Wi-Fi con accesso libero, in modo da facilitare la fruizione ai nostri clienti dei prodotti innovativi e tecnologici di rete.

Il canale di "vendita" privilegiato rimane quindi lo sportello fisico, nell'ottica di favorire il contatto con il cliente. La multicanalità rappresenta una grande opportunità di diversificazione e differenziazione della nostra offerta, per soddisfare i bisogni di una clientela sempre più "evoluta" e "tecnologica". In questo ambito si sta monitorando con attenzione l'evoluzione dei comportamenti dei nostri clienti in modo da rispondere prontamente a nuove esigenze e/o bisogni operativi e relazionali degli stessi. Ad oggi, oltre alla rete di ATM H24, la rete territoriale è integrata dalla Banca virtuale (Home banking), che di fatto sposta lo spazio fisico dello sportello direttamente a casa o in ufficio del nostro cliente.

In sintesi si sta assistendo ad una modifica di paradigma comportamentale della clientela, da un servizio di alta frequenza e bassa profondità a un servizio di bassa frequenza e alta profondità (ovvero il cliente viene meno in filiale, ma chiede maggior consulenza e professionalità), il che comporta una revisione dei processi di lavoro e organizzativi della filiale, attraverso nuove configurazioni di orario, di struttura, di layout, di tecnologia, nuove professionalità e un nuovo approccio relazionale.

La realizzazione dei cambiamenti sopra riportati è frutto del proseguimento anche nel corso del 2021 dello specifico progetto di innovazione e cambiamento, denominato "Una banca in movimento". Sempre in quest'ottica tutte le principali filiali prevedono l'erogazione del servizio di sportello solo il mattino, per favorire nel pomeriggio l'attività di consulenza.

LE RISORSE UMANE

La principale risorsa della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo sono le persone, prima ancora che il patrimonio, la raccolta o gli impieghi. Nella vita delle aziende le persone sono determinanti: dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo continuiamo a dedicare grande attenzione alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione

delle risorse umane. Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati ritenuti idonei a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

La gestione delle risorse umane è stata improntata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione in modo da favorire il coinvolgimento, lo sviluppo umano, professionale e relazionale di tutto il personale.

Nell'ambito delle politiche di gestione del personale, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha confermato anche per il 2021, le seguenti linee guida funzionali alla piena realizzazione della politica verso la gestione efficiente, condivisa e integrata delle relazioni di lavoro:

- valorizzazione e integrazione delle risorse intangibili e, in particolare, dei patrimoni conoscitivi;
- definizione di percorsi formativi e di sostegno al personale impiegato nelle varie funzioni aziendali;
- percorsi di affiancamento, anche attraverso forme di apprendistato professionalizzante, del personale al fine di favorire lo scambio di conoscenze dei sistemi e delle procedure e creare conoscenza organizzativa;
- attento esame degli inquadramenti, dei trattamenti economici, dei sistemi premianti e, in genere, delle condizioni economiche e normative riservate al personale al fine di rendere omogenea ed equa la politica retributiva e di ricompensa del personale.

L'attenta gestione del personale risponde all'obiettivo di operare con successo sul mercato ricercando i livelli massimi di efficienza gestionale e di qualità dei servizi offerti nonché garantendo un presidio ottimale sia delle attività di consulenza e servizio alla clientela sia delle funzioni di governo e supporto all'azione commerciale.

A fine 2021 risultano in attività presso la Cassa Rurale 62 dipendenti (57 a fine 2020) e due ulteriori risorse in servizio attraverso contratto di somministrazione di lavoro (1 al 31.12.2020), per un totale di 64 collaboratori. Tra il personale dipendente si registrano 9 risorse con riduzione d'orario/part-time (erano 8 nel 2020).

Categoria	Dipendenti	Somministrati	Collaboratori
Uomini	41	1	42
Donne	21	1	22
Totale al 31.12.2021	62	2	64

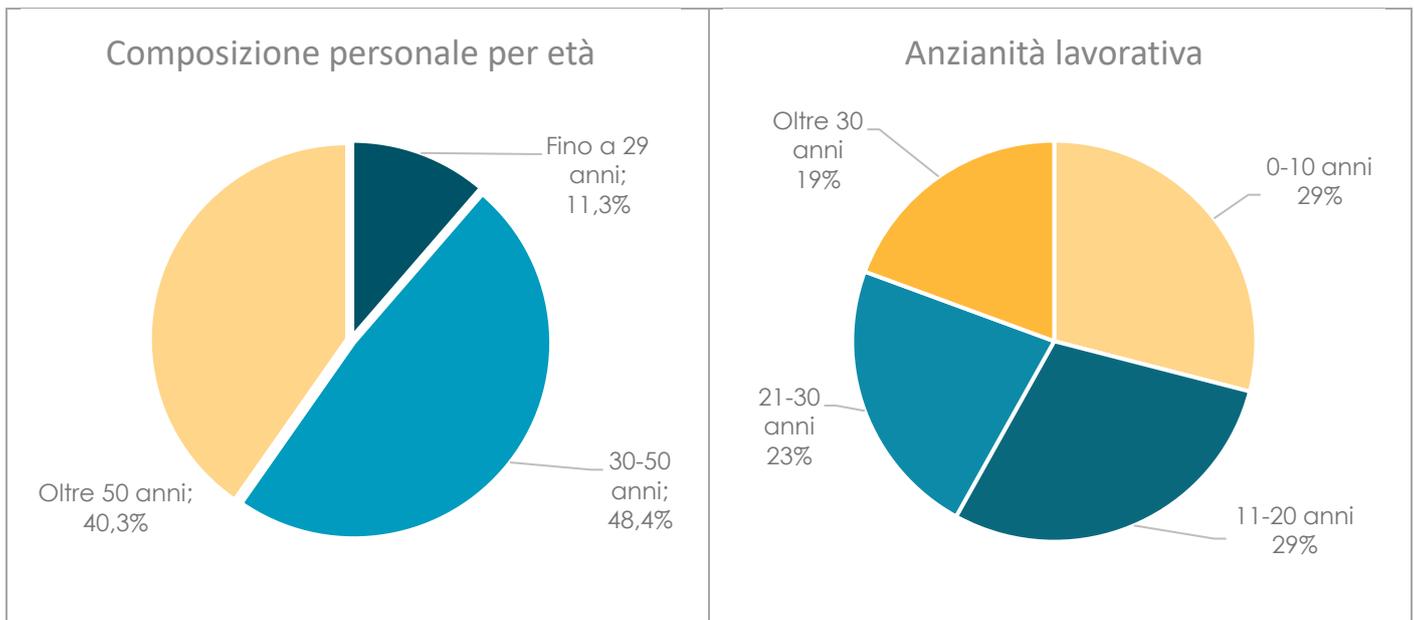
L'attenzione all'ottimizzazione delle risorse impiegate nei vari ambiti aziendali, coerentemente con i piani di sviluppo, ha permesso:

- il presidio ottimale sia delle attività di consulenza alla clientela che delle funzioni di governo, supporto e controllo dell'azione commerciale;
- l'utilizzo del contratto part-time per i dipendenti che ne hanno fatto richiesta mantenendo un giusto equilibrio tra esigenze aziendali e la conciliazione delle esigenze personali;
- l'accesso responsabile ai permessi, previsti dalla normativa e dal contratto di lavoro, per l'assistenza a familiari bisognosi di cure.

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione per qualifica del personale dipendente:

Composizione del personale per qualifica	31/12/2021	31/12/2020	Comp. % 2021
Dirigenti	2	2	3,2%
Quadri direttivi	20	19	32,3%
Impiegati	40	36	64,5%
TOTALE	62	57	

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, al fine di dare stabilità alla struttura organizzativa e consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.



L'età media del personale è pari a 45,97 anni (46,54 anni nel 2020), a fronte di un'anzianità aziendale media di 17,3 anni (17,8 nel 2020). Il personale al di sotto dei 50 anni incide per il 59,7% (il 64,9% nel 2020), mentre quello con anzianità lavorativa minore di 20 anni è pari al 56%. Per quanto riguarda il titolo di studio, il 43,5% del personale dipendente possiede una laurea (38,6% nel 2020), prevalentemente in materie economiche, mentre il 56,5% il diploma di scuola media superiore (61,4% nel 2020). I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Con riferimento alla ripartizione delle risorse umane per sesso, a fine 2021 il personale maschile ammonta a 41 unità (di cui 1 con contratto part-time), quello femminile è pari a 21 unità (di cui 8 con contratto part-time). La percentuale di personale di sesso femminile è pari al 33,9% (nel 2020 era il 31,6%)

Pur con i limiti dettati dalla contenuta struttura organizzativa il Consiglio di Amministrazione e la Direzione hanno stimolato e favorito lo sviluppo di percorsi di carriera interni e la crescita professionale dei collaboratori.

Dai dati sopra riportati si denota una prima fase di un processo di scambio intergenerazionale attivato sulla base di un preciso progetto deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha stipulato con le OO.SS un accordo di incentivo all'esodo (pre-pensionamento), procedura preventiva ai sensi del CCNL, che dovrebbe garantire ulteriori inserimenti di giovani collaboratori.

Il 30 novembre 2021 tramite collegamento virtuale si è giunti alla sottoscrizione dell'accordo sindacale a seguito della procedura preventiva ai sensi dell'art. 22, parte terza del CCNL. La trattativa, a cui ha partecipato il Direttore, il Responsabile dell'Area Organizzazione, Risorse e Bilancio e i colleghi dell'ufficio Sindacale della Capogruppo, si è conclusa dopo quasi quattro ore con la definizione di un accordo per l'uscita di n. 7 collaboratori e contestuale entrata nel Fondo di Solidarietà (Fondo esuberi), come previsto nel piano industriale di fusione inviato alla BCE. Il Direttore prosegue a dare lettura dell'accordo, soffermandosi sulle parti qualificanti di maggior impatto dal punto di vista gestionale.

Per accrescere le capacità professionali e relazionali del personale, il Consiglio di Amministrazione, in accordo con la Direzione, ha voluto dedicare molta attenzione alla formazione attraverso un articolato piano formativo, che si è realizzato principalmente attraverso corsi specialistici individuali.

La formazione nel 2021 ha rappresentato, oltre ad un momento di crescita professionale, anche lo strumento attraverso il quale si è attivato il processo di integrazione della cultura aziendale e delle prassi operative. Purtroppo il perdurare della pandemia ha ridotto fortemente rispetto agli scorsi anni i momenti di aggregazione formativa in aula, lasciando spazio alla formazione a distanza e agli incontri virtuali. Al fine di agevolare i momenti formativi e di riflessione il Consiglio di Amministrazione ha previsto anche per il 2021, un pomeriggio formativo.

Da evidenziare la formazione professionalizzate in ambito finanza, assicurativa e crediti, che ha interessato tutti i gestori della clientela. Particolarmente importante la formazione volta a prevenire le minacce digitali, al fine di ridurre i rischi di sicurezza informatica e quella in ambito compliance e normativo. E' proseguita con regolarità la formazione in materia

di sicurezza e lavoro, attraverso l'aggiornamento ai corsi riservati ai lavoratori, rappresentante della sicurezza dei lavoratori e componenti squadre primo soccorso.

Il totale delle ore formative, comprensive della formazione a distanza, sono state 2.969,75 di cui 75,50 a dirigenti (pari al 2,4%), 1.212 a quadri direttivi (pari al 40,8%) e 1.685,25 ad impiegati (pari al 56,7%).

La suddivisione per genere mostra che il 26,5% delle ore di formazione è stata effettuata da donne, il 73,5% da uomini.

Rispetto al 2020 si registra un aumento di 443 ore pari al 17,5%.

Numero di ore di formazione per genere e per categoria di dipendenti	u.m.	Anno 2021		
		Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	h	72,50	-	72,50
Quadri direttivi		1.056,25	155,75	1.212,00
Impiegati		1.052,75	632,50	1.685,25
Totale		2.181,50	788,25	2.969,75

Di seguito sono riportate le ore medie di formazione suddivise per genere e per categoria di dipendenti.

I quadri direttivi sono la categoria che registra la media più elevata con 60,60 ore a dipendente (43,88 nel 2020), poi gli impiegati con 42,13 ore (45,57 nel 2020) ed infine i dirigenti con 36,25 ore (26,25 nel 2020). Alla formazione frontale/Webinar e on line vanno poi aggiunti i percorsi formativi di affiancamento e on the job nell'ambito dei percorsi di apprendistato professionalizzante, che hanno rappresentato un interessante elemento di novità nel 2021.

Nella categoria sia dei quadri direttivi che degli impiegati le donne segnano una media ore più bassa rispetto agli uomini: rispettivamente 51,92 contro 62,13 e 35,14 contro 47,85. Non ci sono dirigenti donna.

Ore medie di formazione all'anno per dipendente, per genere e per categoria di dipendenti	2021
Numero totale di ore di formazione fornite ai dirigenti	73
Numero totale di dirigenti	2
Ore medie di formazione per dirigente	36,25
Numero totale di ore di formazione fornite alle donne - dirigenti	-
Numero totale di donne - dirigenti	-
Ore medie di formazione per donna - dirigente	0,00
Numero totale di ore di formazione fornite agli uomini - dirigenti	73
Numero totale di uomini - dirigenti	2
Ore medie di formazione per uomo - dirigente	36,25
Numero totale di ore di formazione fornite ai quadri direttivi	1.212
Numero totale di quadri direttivi	20
Ore medie di formazione per quadro direttivo	60,60
Numero totale di ore di formazione fornite alle donne - quadri direttivi	156
Numero totale di donne - quadri direttivi	3
Ore medie di formazione per donna - quadro direttivo	51,92
Numero totale di ore di formazione fornite agli uomini - quadri direttivi	1.056
Numero totale di uomini - quadri direttivi	17
Ore medie di formazione per uomo - quadro direttivo	62,13
Numero totale di ore di formazione fornite agli impiegati	1.685
Numero totale di impiegati	40
Ore medie di formazione per impiegato	42,13

Numero totale di ore di formazione fornite alle donne - impiegati	633
Numero totale di donne – impiegati	18
Ore medie di formazione per donna – impiegato	35,14
Numero totale di ore di formazione fornite agli uomini - impiegati	1.053
Numero totale di uomini – impiegati	22
Ore medie di formazione per uomo - impiegato	47,85

Per quanto riguarda la suddivisione delle ore per tipologia, la formazione tecnico specialistica conta 2.677 ore, pari al 90,1% del totale, quella Manageriale è pari al 7,6% con 225 ore ed infine la formazione in salute e in sicurezza numera 68 ore pari al 2,3%.

Numero di ore di formazione per tipologia	u.m.	2021
Manageriale	ore	225
Tecnico-specialistico		2.677
Training di inserimento o induction		-
Salute e sicurezza		68
Altro (specificare)		-
Totale		2.970

Anche la gestione della sicurezza e del benessere organizzativo ha costituito un driver fondamentale nella definizione dei processi organizzativi e delle attività, attraverso un attento e costante monitoraggio del clima organizzativo e della rigorosa applicazione delle norme di sicurezza di settore.

Non sono mancati inoltre i momenti di formazione interna tenuti da personale della Cassa Rurale e corsi formativi tenuti dagli organismi centrali (Cassa Centrale Banca, Federazione, Allitude) attraverso sistemi di formazione a distanza (FAD), con l'adozione della strutturata piattaforma di gruppo LMS.

Sotto il coordinamento della Capogruppo è continuato nel 2021 il percorso formativo dedicato agli esponenti aziendali in coerenza con processo di autovalutazione e di acquisizione e mantenimento delle competenze tecniche e di governo.

Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁶, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è

⁶ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **oggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;

- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;

- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;

- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui Soci

La politica attuata dal Consiglio di Amministrazione riguardo l'ammissione di nuovi soci è stata improntata al fine di favorire l'adesione alla compagine sociale dei clienti residenti e/o operanti nelle zone di competenza della Cassa Rurale. Si è cercato di favorire l'ammissione della componente femminile e dei giovani per consentire un auspicato ringiovanimento della compagine sociale e un'equilibrata composizione di genere.

La compagine sociale della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo è costituita da nr. 3.643 soci, di cui 3.575 sono persone fisiche (pari al 98%), i rimanenti 68 sono persone giuridiche.

Rispetto al 2020 si registra una diminuzione di 117 soci. I nuovi soci entranti sono 56, quelli usciti sono 173.

Nel corso del 2021 non sono state respinte richieste di ammissione a socio.

	2021	2020	Delta %
Totale soci al 01/01	3.760	3.773	-0,3%
Soci entrati nel corso dell'anno	56	49	14,3%
Soci usciti nel corso dell'anno	173	62	179,0%
Totale soci al 31/12	3.643	3.760	-3,1%

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione dei soci per fascia d'età (solo persone fisiche).

La concentrazione di soci è maggiore nelle fasce d'età più alte.

	2021	2020	Delta %
Fino a 20	15	15	0,0%
Da 21 a 30	143	149	-4,0%
Da 31 a 40	310	344	-9,9%
Da 41 a 50	566	592	-4,4%
Da 51 a 60	805	842	-4,4%
Da 61 a 70	777	802	-3,1%
Oltre 70	959	945	1,5%
Totale	3575	3689	-3,1%

Nella tabella sottostante è riportata la suddivisione per sesso e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

I soci donne segnano una riduzione di 7 unità, i soci uomini di 107 e delle persone giuridiche di 3 unità. L'incidenza dei soci maschi è pari al 67%, le femmine rappresentano il 31% e il restante 2% sono persone giuridiche.

	Totale 2021	Totale 2020	Delta %
Soci donne	1.135	1.142	-0,6%
Soci uomini	2.440	2.547	-4,2%
Persone giuridiche	68	71	-4,2%
Totali	3.643	3.760	-3,1%

Nella gestione della compagine sociale la Cassa Rurale ha sempre applicato i principi contenuti nelle disposizioni di vigilanza e statutarie, cercando, in particolare, di soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Il C.d.A. ha confermato la necessità di procedere ad un ringiovanimento della compagine sociale, favorendone l'accesso e il coinvolgimento. A questo scopo l'assemblea dei soci ha confermato anche nel 2021 la riduzione della quota di sovrapprezzo per i nuovi soci di età inferiore ai 35 anni.

Per i soci di età superiori ai 35 anni la quota sovrapprezzo non è stata variata rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.gs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio il rapporto era pari a 81,99%.

	Totale 2021	Totale 2020	Delta %
Attività rischio con soci / totale attività rischio (limite minimo 50%)	81,99%	82,49%	-0,50%

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2021 è pari allo 0,30%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione e il miglioramento delle soluzioni tecnico/organizzative sono aspetti sui quali l'azienda ha investito anche nel 2021, nonostante l'impegno legato alla pandemia Covid-19 e alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo. I consolidati strumenti operativi di pianificazione e programmazione e i piani operativi, che hanno consentito di sviluppare progettualità e piani d'azione coerentemente alle risorse disponibili e alle priorità aziendali e del Gruppo, sono stati adattati, nell'ambito di quanto stabilito dalla Capogruppo, al nuovo contesto di Pianificazione e Programmazione del Gruppo Bancario Cooperativo.

La gestione è stata supportata da report mensili e trimestrali di andamento delle masse intermedie, dei principali prodotti collocati e della situazione reddituale raffrontati alle previsioni, che permette da un lato di avere obiettivi quantitativi da perseguire e dall'altro, di controllarne a scadenza ravvicinata gli scostamenti rispetto alle situazioni puntuali.

La politica commerciale nel 2021, in particolare nell'ambito del credito e del risparmio, ha messo al centro la famiglia e le piccole imprese e pertanto ad esse sono state rivolte numerose iniziative, sia di vendita di nuovi prodotti che di integrazione dei rapporti già correnti.

Numerose sono state le adesioni alle convenzioni in ambito credito in compartecipazione con l'ente pubblico, la Capogruppo e Confidi per il sostegno alle popolazioni e alle imprese del Trentino colpite dalla pandemia, tra la concessione di credito straordinario.

Nell'ambito delle iniziative legate agli interventi governativi di supporto all'economia e ai processi produttivi, è da evidenziare l'intervento della Cassa Rurale nell'ambito del processo per l'acquisto dei crediti di imposta che, come noto, trovano fondamento in più interventi agevolativi emanati nel tempo (Superbonus 110%, Ecobonus, Sisma bonus, Bonus facciate, Recupero del patrimonio edilizio). Il servizio innovativo per la nostra banca si è caratterizzato per una profonda complessità organizzativa, operativa e normativa. Con il supporto della Capogruppo è stato definito il processo e le procedure a supporto dell'operatività di front e back office. Particolare attenzione è stata posta alle caratteristiche dei prodotti per cercare di venire in contro alle esigenze dei nostri clienti privati e imprese, mantenendo massima attenzione ai nuovi rischi operativi sottesi alla nuova operatività.

L'assetto organizzativo e la rete territoriale si possono considerare adeguate alle esigenze dei nostri numerosi soci e clienti. Il Consiglio di Amministrazione, nonostante la convinzione che la banca del futuro sarà sempre più "automatizzata", nella logica di un sempre maggior "self service" da parte del cliente, considera tuttavia prioritario mantenere alta la professionalità di chi opera allo sportello e a contatto con la clientela, qualificandone le competenze, l'aspetto umano e relazionale. Le politiche organizzative hanno privilegiato le attività di core business, esternalizzando ad esempio le fasi della gestione del contante e del corriere interno.

Il fattore caratterizzante la politica commerciale è la suddivisione del parco clienti tra retail (privati) e corporate (aziende), assegnata a rispettivi settoristi, che hanno il compito e la responsabilità di curare i rapporti con il cliente. I settoristi sono in possesso di un set di strumenti informativi operativi e direzionali, tra cui il sistema di marketing operativo (SIM2000), che consentono di valorizzare ulteriormente la relazione con il cliente e di delinearne gli orientamenti commerciali e di rischio.

I risultati commerciali, oltre ad essere monitorati mensilmente/trimestralmente in termini quantitativi (masse e numero prodotti e clienti, ecc.), possono ora contare su appositi strumenti operativi e gestionali allestiti, con il supporto degli organismi centrali. Tramite questi sistemi si ottengono informazioni sul grado di penetrazione del mercato, sulla capacità di retention e vengono forniti alla rete supporti di gestione all'attività di cross-selling. L'attività di monitoraggio dei risultati e dell'andamento gestionale e operativo si è ulteriormente sofisticata con l'introduzione nell'organigramma di un Ufficio dedicato ai Sistemi Informativi Direzionali, che cura la gestione degli strumenti direzionali a supporto delle decisioni.

Nel 2021 si è proseguito nella rivisitazione dei prodotti e dei servizi offerti con l'obiettivo di migliorarne la qualità e la soddisfazione del cliente. Nel corso dell'esercizio si è proseguito ad aggiornare il catalogo prodotti e a rinforzare l'assistenza del post-vendita, attraverso i nostri operatori di rete.

Anche nel comparto crediti sono stati introdotti nuovi prodotti adeguati alle necessità di finanziamento delle nostre imprese e privati, anche sulla base di specifiche convenzioni / agevolazioni di settore. A completamento dell'offerta commerciale è proseguita la collaborazione con la Capogruppo per l'erogazione di credito al consumo finalizzato ad esigenze familiari.

Anche in ambito delle esigenze di investimento e gestione del risparmio la Cassa ha offerto prodotti e servizi adeguati alle esigenze e caratteristiche della nostra numerosa clientela attraverso le società di prodotto del Gruppo Bancario Cooperativo e l'accesso a tutti i principali mercati finanziari globali.

Particolare impulso è stato dato al settore della bancassicurazione, che cerca di intercettare i bisogni assicurativi dei nostri clienti, con prodotti semplici e efficaci. Nel 2021 si è confermata ancora l'offerta a tutta la clientela a un prezzo particolarmente contenuto di una specifica copertura assicurativa a fronte dell'evento ricovero ospedaliero.

Nell'ambito dei servizi bancari offerti dalla Cassa Rurale, si evidenzia il costante utilizzo da parte della clientela di tutti i servizi di incasso e pagamento (bonifici, carte di credito e di debito, assegni, effetti elettronici, ecc.) e dei servizi cosiddetti innovativi (servizi internet, servizi GSM, corporate banking, ecc.). L'offerta della Cassa Rurale copre ampiamente tutte le possibili esigenze spaziando in ogni settore. Molta attenzione è stata posta alla sicurezza del sistema degli incassi e pagamenti e della banca virtuale, non solo attraverso l'adozione del nuovo framework normativo e la policy, ma anche attraverso strumenti attivi e innovativi (messaggi sms di allerta, blocco operatività estero, ecc.) e una specifica campagna di informazione verso i clienti titolari. In corso d'anno la Cassa Rurale ha esteso a tutta la clientela la possibilità di avvalersi del nuovo bonifico SCT Instant, un mezzo che consente di trasferire fondi in pochi istanti.

L'adeguamento tecnologico è un presupposto importante per garantire la sicurezza dei servizi di incasso e pagamento. Tutti i prodotti virtuali sono dotati dei sistemi di sicurezza previsti dalla normativa.

Il mondo digitale e la continua, nonché rapida, evoluzione della tecnologia giocano un ruolo sempre più importante e centrale nel rapporto con i nostri clienti. Anche dal punto di vista comunicativo è fondamentale presidiare il canale

digitale. In questo scenario la Cassa Rurale, con il sostegno di Cassa Centrale Banca, ha scelto in uso la piattaforma del proprio sito internet, rendendola uno strumento tecnologicamente avanzato, facile e sicuro, fruibile da qualsiasi tipo di dispositivo.

In ambito di branding aziendale è da segnalare l'utilizzo sempre più esterno del nuovo logo di Gruppo, che richiama nei colori e nell'impostazione un forte segno di coesione con Cassa Centrale Banca e con le altre Casse Rurali, rendendoci così riconoscibili sul mercato come parte di un unico Gruppo.

Accanto ai servizi tradizionali vengono proposti anche prodotti di carattere non propriamente bancario ma estremamente apprezzati che, grazie alle convenzioni in atto, vengono offerti a prezzi agevolati (abbonamento a periodici, assistenza fiscale, emissione biglietti trasporto pubblico, ecc.).

E' proseguita inoltre nel 2021 la collaborazione con i Consorzi di Miglioramento Fondiario del territorio con l'offerta del servizio di tesoreria e cassa in collaborazione con la Capogruppo.

La tabella sottostante riassume i dati salienti relativi all'evoluzione dell'operatività della Cassa Rurale sui principali prodotti e servizi.

Statistiche e andamento dei servizi	2021	2020	Var. Assoluta	Var. %
Clienti e rapporti di conto				
Numero clienti	13.409	13.371	38	0,3%
Numero conti correnti in essere	11.034	10.914	120	1,1%
Numero depositi a risparmio	1.916	2.096	-180	-8,6%
Carte di pagamento				
Numero Carte di debito	8.938	8.675	263	3,0%
Numero Carte di credito	2.117	2.108	9	0,4%
Numero Carte Prepagate/Evo	3.873	3.659	214	5,8%
Numero operazioni effettuate con carte di debito	1.004.049	803.378	200.671	25,0%
- di cui prelievi ATM totali	158.888	153.191	5697	3,7%
- di cui prelievi ATM banca	94.753	92.702	2.051	2,2%
- di cui operazioni POS	832.783	638.308	194.475	30,5%
Importo totale transato (in mgl di euro)	64.701	56.040	8.661	15,5%
Bonifici				
Bonifici eseguiti	205.484	192.429	13.055	6,8%
- di cui tramite in-bank	147.174	133.924	13.250	9,9%
Bonifici ricevuti	316.732	295.438	21.294	7,2%
POS e In-bank				
Numero apparecchi POS	334	299	35	11,7%
Numero postazioni in-bank (compresi in-bank sms ed eco)	7.164	6.803	361	5,3%
Affidamenti				
Conti correnti affidati	1.686	1.616	70	4,3%

Numero mutui	2.623	2.677	-54	-2,0%
Crediti di firma	2.520	2.522	-2	-0,1%

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca **non** possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate **n. 4 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.945.000 euro.

Non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza** nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Non sono state inoltre compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Aggiornamento sulla gestione del Rischio Cyber alla luce del conflitto Russo-Ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro macro-economico globale resta incerto. Un fattore di ulteriore incertezza è ora rappresentato dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Molteplici fattori hanno avuto riflessi negativi sull'economia europea durante l'inverno: la rapida diffusione della variante Omicron, un ulteriore aumento dell'inflazione dovuto all'impennata dei prezzi dell'energia e i problemi persistenti nelle catene di approvvigionamento.

Date le attese di una progressiva attenuazione di questi fattori negativi, era prevedibile che già dalla primavera si sarebbe registrato un aumento della crescita. Se da un lato era probabile che la pressione sui prezzi rimanesse elevata fino all'estate, dall'altro si prevedeva un calo dell'inflazione di pari passo con la moderazione della crescita dei prezzi dell'energia e l'attenuazione dei problemi di approvvigionamento.

Tuttavia l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha reso l'incertezza dello scenario macro-economico ancora più elevata e alla luce della situazione in continua evoluzione si ritiene sia prematuro fornire informazioni puntuali sugli eventuali impatti. La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale.

Rilevante in questa fase risulta l'evoluzione degli scenari macroeconomici di riferimento, che mostrano un forte aumento di prezzo di tutte le materie prime, non solo energetiche, destinato a perdurare con evidenti effetti sull'inflazione.

La crescita economica mondiale appare destinata a rallentare sia a causa delle sanzioni, per le pesanti ripercussioni sul commercio internazionale, sia a causa della perdurante inflazione che erode il potere d'acquisto delle famiglie. Anche l'incertezza è destinata a rallentare gli investimenti e quindi il Pil.

In tale scenario la politica monetaria si trova nella complicata situazione di dover contrastare un'inflazione che dipende da fattori di offerta sui quali ha scarsa influenza, cercando di non appesantire un ciclo economico già in progressivo rallentamento. Anche la politica fiscale è nella difficile congiuntura di ereditare dal passato un enorme debito pubblico dovuto alla lotta alla pandemia e di dover affrontare importanti e inaspettate spese nel campo militare e della difesa. Tutto ciò riduce gli spazi di manovra per sostenere i bisogni più elementari delle classi più deboli e quindi sostenerne i consumi.

La Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta, ma come già accennato una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

In questo clima di incertezza le stime sulla possibile evoluzione dello scenario competitivo in cui la Cassa Rurale di troverà ad operare diventa più aleatoria di quanto accaduto negli anni precedenti.

E' necessario rivolgere uno sguardo al passato, per capire se i trend che hanno segnato gli scorsi esercizi, continueranno a caratterizzare quello che sarà il prossimo futuro. La fragilità del quadro macro-economico impone cautela nel fare previsioni e impone di adeguare le proprie azioni lungo il percorso, in base agli eventi che si verificheranno.

Ragionevolmente possiamo stimare che per il 2022 il contesto esterno e competitivo del sistema bancario riproporrà i seguenti fenomeni di fondo:

- persistenza di un apprezzabile livello dei rischi creditizi e finanziari;
- mercato del credito particolarmente competitivo e polarizzato;
- difficoltà del sistema bancario a riposizionare le attività creditizie verso una maggiore remunerazione del rischio;
- maggior concorrenza nel settore di riferimento, che si tradurrà in una riduzione del margine di interesse e dei servizi;
- risultati del settore bancario in calo, per effetto di quanto sopra riportato e per le difficoltà nel comprimere i costi, con una diminuzione della capacità di autofinanziamento.

Il budget aziendale 2022, considerando la banca stand alone e quindi senza processo aggregativo, mette in luce un utile previsionale in linea rispetto al consuntivo 2021. Le residue operazioni di finanziamento BCE consentiranno sempre meno di sostenere il margine d'interesse, intaccato da un costo della raccolta di risparmio non comprimibile ulteriormente e da una fortissima concorrenza sul lato degli impegni. Il margine di interesse si prevede in calo rispetto al 2021. In ulteriore riduzione il fenomeno del deterioramento del credito: a fine 2021 si mette in evidenza il miglioramento del rapporto dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi.

Questo contesto e le informazioni disponibili permettono al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in modo positivo circa la capacità dell'azienda di proseguire il proprio autonomo sviluppo; per il momento, le incertezze rilevate in ambito macro-economico non risultano significative e non generano dubbi sulla sussistenza della continuità aziendale. Il lavoro

sin qui svolto ha mirato a costruire un'azienda sana, equilibrata dal punto di vista economico/finanziario, con un buon assetto organizzativo e con una particolare attenzione alla gestione dei rischi.

Inoltre, l'assunzione di politiche gestionali di medio-lungo termine consentono di guardare con tranquillità al prossimo futuro e soprattutto danno stabilità al progetto industriale di aggregazione in corso con la Cassa Rurale Val di Non, i cui dettagli sono stati già esposti nel capitolo 2 della presente relazione.

Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 1.668.247,16.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	Euro 1.167.773,02
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 50.047,41
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 450.426,73

Capitolo 10 - Considerazioni conclusive

Care socie, cari soci,

il 2021 è stato il secondo anno di pandemia: un periodo segnato dal successo dei vaccini ma anche dallo sviluppo di varianti sempre più contagiose. Abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori e delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Nella prima parte dell'anno in Italia, si è assistito ad una crescita economica elevata, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel quarto trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici. La guerra in Ucraina ci allarma e ci preoccupa, principalmente per il dramma umanitario e per le severe conseguenze che questo conflitto avrà sull'economia internazionale e sugli equilibri geopolitici.

In questo contesto di luci e ombre la Cassa Rurale ha registrato una crescita superiore alle aspettative, generando a fine esercizio un risultato più che positivo se rapportato alla struttura dimensionale. Non è mancato il sostegno a favore delle associazioni e delle comunità, il supporto ai diversi sodalizi presenti sui territori di riferimento, nonostante la situazione sanitaria limitasse pesantemente l'organizzazione delle attività e la stessa prosecuzione di servizi a favore della collettività.

Il 2021 ha contrassegnato un importante punto di svolta per la Cassa Rurale. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e sottoscritto un protocollo d'intesa con la Cassa Rurale Valle di Non. Le procedure di autorizzazione sono già avviate e ora i soci saranno chiamati alla prossima assemblea a deliberare la fusione.

La decisione di intraprendere un nuovo processo aggregativo, a distanza di 5 anni dall'ultima fusione, è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione con consapevolezza e responsabilità. Abbiamo già evidenziato nel capitolo 2 i vantaggi che questa aggregazione consentirà di ottenere. Vantaggi a favore di tutti gli stakeholders, soci, comunità, territori, fornitori e collaboratori: tutti uniti per garantire l'autonomia di un modello di credito cooperativo che ha consentito ai nostri territori prosperità e sicurezza, ma che può contribuire ancora in maniera importante al nostro benessere.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ringrazia la Direzione ed il personale della Cassa Rurale per la dedizione e collaborazione assicurati, i Sindaci, i Provirvi e quanti hanno contribuito fattivamente al sostegno dell'Istituzione attraverso la loro professionalità e disponibilità. In particolare il Consiglio esprime apprezzamento per l'assistenza avuta da Cassa Centrale Banca, dalla Federazione Trentina della Cooperazione e dalle società di Servizio del Gruppo, tutti disponibili a fornire indicazioni per la soluzione delle problematiche loro sottoposte.

Ai Soci ed alla clientela della Cassa Rurale, infine, va il più sentito ringraziamento per la fiducia accordata ed anche per il sostegno offerto utilizzando i servizi e i prodotti messi a disposizione dall'Istituzione.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Mezzolombardo, 21 marzo 2022

Per il consiglio di Amministrazione